TORINO
Anno 78 Num. 61
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-543 al n. 40-545

LA STAMPA

MERCOLEDI'
1 Marzo 1944-XXII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

IERI E OGGI

Ieri mattina un gruppo di ufficiali mutilati di Santa Corona vennero a portarci alla *Stampa* a nome dei militari di truppa di quel Centro una seconda cospicua offerta per la squadriglia «Graffer», da aggiungere a quella non meno cospicua precedentemente inviataci dagli ufficiali stessi, della quale avevamo già dato notizia sul giornale. I gloriosi visitatori, uno dei quali, dal viso più giovanile e più ardente, camminava a fatica, appoggiato al braccio d'una compagna, sedettero intorno al mio tavolo. Parlammo dell'Italia. Quando se ne andarono e li accompagnai alla porta, avevo gli occhi umidi. Tornai al mio tavolo e per qualche minuto rimasi con la fronte fra le mani, a pensare e a ricordare, come si pensa e si ricorda in chiesa.

Vorrei che molti di quegli sciagurati che di quando in quando passano mezza giornata a tavolino per scrivermi, all'occorrenza dandosi il cambio con la moglie, otto pagine protocollo di ingiurie condite di imprecazioni all'indirizzo dell'Uomo il quale a sessant'anni, e dopo essersi battuto un buon quarto di secolo, vivendo di pane e di ortaggi come gli asceti d'altri tempi, per sollevare di peso il suo popolo dalle bassure avvelenate del 1919 ai fastigi del 1936 senza ottenerne in premio se non ingratitudine e tradimento, invece di scrollarsi di dosso questo popolo come una camicia di Nesso e abbandonarlo alla sua sorte, si è rimesso al lavoro con coraggio superiore al disgusto, ch'è tutto dire, per rialzarlo una seconda volta da bassure più infami e avvelenate delle prime, vorrei che questi sciagurati avessero potuto leggermi dentro l'animo in quell'istante. I tre invalidi in grigio verde venuti dalla Liguria a Torino in quest'ora di estrema povertà nazionale per versare nelle nostre mani l'obolo destinato a ridare armi alla patria mi riportavano, per contrasto, di colpo davanti agli occhi lo spettacolo di quel ch'era stata al cospetto del mondo la nostra Italia durante i vent'anni trascorsi.

Giacchè noi soli, che impiegammo questi anni a correre l'Europa per spiarne i pensieri ed i propositi, noi soli lo sappiamo, noi soli possiamo testimoniare. Chi non si è mai mosso da casa ebbe sempre gli occhi bendati. Vedeva il fatterello di cronaca, l'incidente locale: l'abuso di fiducia del piccolo gerarca, la leggerezza del funzionario incompetente, il favoritismo del personaggio altolocato, l'insincerità del politico di mala fede, l'irresponsabilità o la paura delle responsabilità, lo strappo alla legge, vedeva insomma i difetti della macchina, non ne vedeva il rendimento generale. Vedeva il brutto, e poichè lo vedeva con gli occhi propri, mentre il bello per lo più gli bastava sentirselo raccontare dai giornali, quel brutto assumeva nel suo giudizio il volume sproporzionato che assumono per l'uomo tutte le scoperte personali, tutte le cose che lo riguardano direttamente. Migliaia di individui sono ogni giorno, attraverso il mondo, vittime di incidenti stradali: ma nessun incidente stradale, fosse pure il più drammatico, rivestirà per noi l'immediatezza suggestiva di quello al quale ci capita assistere andando attorno pei fatti nostri, quand'anche trattisi di un semplice sdrucciolone la cui conseguenza non è che un bernoccolo guaribile mercè una compressa d'acqua fredda.

Con gli incidenti politici accade lo stesso, se non peggio. Capiti a uno di noi di imbattersi in un impiegato disonesto, o insufficientemente pagato, che accetta una banconota per sbrigare sollecitamente una pratica, o in un uomo importante che approfitta di una situazione privilegiata per appropriarsi denaro non suo e comperarsi una tenuta in campagna, ed ecco i due incresciosi episodi, pel solo fatto che li abbiamo scoperti noi, ingigantire, polarizzare la nostra attenzione, moltiplicarsi nella nostra fantasia, trascinarci a generalizzazioni inconsulte e ingombrare il nostro orizzonte al punto da non lasciarci veder altro fuorchè corruzione e menzogna.

Ai miopi morali, che, al contrario di quei dannati danteschi dotati di «mala luce», non vedono le cose «che lor son lontane» ma nel presente tengono «altro modo», non dirò che i guai di questo genere sono di tutti i tempi e di tutti i paesi, e tanto più cospicui quanto più i paesi son grandi e avviati a ingrandire, prova ne sia che lo Stato più fertile di scandali è oggi proprio la Confederazione nordamericana, idolo dei nostri Catoni, come in altri tempi fu l'Inghilterra dei Fox e della Compagnia delle Indie e più tardi quella di Joe Chamberlain e di Cecil Rhodes, nè dirò che tutte le rivoluzioni, dacchè mondo è mondo, hanno portato al potere nuovi personali politici e che questi personali politici, queste nuovi classi dirigenti han sempre cercato darsi rapidamente una consistenza patrimoniale, essendo anche quello un modo di vincere e di imporsi e spesso di difendersi. Non lo dirò perchè non sono avvocato d'ufficio alla Commissione degli illeciti arricchimenti, e soprattutto perchè il senso storico degli Italiani mi sembra in questo momento ancora troppo turbato per valutare alla giusta stregua argomenti di questo genere. Dirò, invece, che chi viveva molto all'estero, pur essendo a cognizione dei fatti da deplorare, sapeva assai meglio dei sedentari misurarne la portata effettiva, inquadrarli nel bilancio generale della situazione, fare con giustizia sul libro mastro nazionale il conto del passivo e dell'attivo.

Lo spettacolo dell'Italia rimessomi, per antitesi, davanti agli occhi dai tre mutilati di Santa Corona, era in realtà lo spettacolo di una grande potenza, ben governata e intelligentemente amministrata, che sapeva trar partito del suo poco denaro e spingere innanzi di fronte con energia un complesso di opere materiali e morali che avrebbero fatto onore a qualunque popolo.

Se l'italiano di dentro vedeva soprattutto gli inconvenienti della dittatura, l'italiano di fuori ne vedeva di preferenza i vantaggi, e lo straniero li vedeva prima ancora di lui. L'italiano di dentro poneva il suo massimo studio nell'ascoltare e diffondere tra i conoscenti le storielle satiriche su uomini e fatti del regime, quelle che vorremmo chiamare *histoires juives*, riferendoci a un genere letterario di rinomanza mondiale, se in Italia non avessimo avuto Pasquino: all'italiano di fuori questa letteratura nazionale non ispirava se non un senso di compatimento. Fosse pur vero che il tale o il tal altro gran personaggio avesse speculato in borsa o sui terreni o altrimenti, fosse pur vero che questo senatore fosse diventato miliardario e quel ministro milionario, eran cose che all'italiano di fuori non facevano nessun effetto. Chi vive da un pezzo in Francia, in Inghilterra, in America non è abbastanza provinciale per sentirsi scandalizzato dagli aspetti poco raccomandabili della vita pubblica. A chi guarda le cose da lontano e nel loro insieme preme soltanto conoscere se le colpe o gli errori che si commettono hanno o non hanno una contropartita. Che importa se qualche miliardo è andato perduto per la disonestà o l'imbecillità di un cattivo servitore del paese quando questo paese realizza in pochi anni un incremento patrimoniale delle dimensioni di quello realizzato dall'Italia fra il 1922 e il 1939?

Voi Italiani di casa guardavate al pettegolezzo, noi Italiani all'estero guardavamo alla storia. Voi contavate i carati agli orecchi della moglie del federale, noi contavamo le tonnellate di stazza del *Rex* o del *Conte di Savoia*. Voi spulciavate il conto in banca del gestore dell'ente sovvenzionato, noi misuravamo le migliaia d'ettari delle terre bonificate, dei latifondi colonizzati, delle montagne rimboschite. Voi denunciavate il disavanzo del bilancio, noi salutavamo l'impero conquistato, con le immense risorse promesse ai nostri figliuoli, coi milioni di chilometri quadrati di terre aggiunte alla Patria. Voi mormoravate contro l'ingerenza statale, noi vedevamo l'incipiente indipendenza economica e politica procurata al Paese dall'autarchia. Voi strillavate contro i prestiti interni, noi constatavamo che l'Italia non aveva più debiti esteri. Voi maledivate la lentezza delle pratiche e la lunghezza delle anticamere, noi benedivamo la lunghezza e la rapidità delle strade che solcavano la penisola. Voi sogghignavate contro il saluto o il passo romano, noi ammiravamo la rinascita fisica della gioventù, le colonie estive, gli stabilimenti antitubercolotici, le scuole, le case di riunione, le vittorie sportive nelle gare internazionali. Voi piangevate la fine degli scioperi e della lotta di classe, noi salutavamo le provvidenze sociali, la fine della disoccupazione operaia, l'incremento industriale, i cantieri, le fabbriche, gli impianti elettrici, le miniere di nuova creazione. Voi vituperavate il gerarca che vi dava sui nervi, noi ci inorgoglivamo del prestigio senza precedenti che circondava l'Italia.

Tradotto in miliardi, questo arricchimento territoriale, economico, fisiologico, culturale, morale integrato da due guerre vinte, spalleggiato da una flotta imponente e da un esercito che aveva fatto le sue prove, sarebbe asceso a cifre per noi favolose, davanti alle quali gli inconvenienti del regime, effetto, per lo più, di un'epoca di creazione intensa anzi esplosiva, e facilmente eliminabili non appena il ritorno di una situazione mondiale serena avesse consentito la revisione pacata del meccanismo messo in opera nel fuoco della improvvisazione, avrebbero assunto l'importanza irrisoria dei piatti rotti nel bilancio di un transatlantico.

Questa era l'Italia di ieri. L'Italia d'oggi sappiamo tutti com'è. Ma i mutilati di Santa Corona ci si fanno incontro, appoggiandosi con una mano al loro bastone, offrendo con l'altra il loro obolo: e questa laconica scena da *restauratio aerarii*, mentre l'esercito risorge e a Gibilterra tre marinai si lasciano fucilare pur di non rinnegare la patria, ci prova che il paese non ha del tutto perduta la sua anima e si prepara a rivivere.

Concetto Pettinato

L'imboscata di Empoli

Il 1° marzo del '21 l'odio di parte esplodeva ad Empoli con forme di inaudita violenza. Due autocarri provenienti da Livorno portavano a Firenze, per sostituire i ferrovieri scioperanti, quarantasei macchinisti e meccanici della Marina da guerra. I marinai erano tutti in borghese, scortati da quattordici carabinieri in uniforme. Una motocicletta sorpassa gli autocarri e li precede ad Empoli, dando l'avviso del loro sopraggiungere. Tutto è pronto per l'imboscata. Al Ponte ad Egola cominciano le fucilate; e poi, più avanti, dalle finestre e dai tetti è una pioggia di pietre, tegole, vasi e purtroppo anche di fucilate, rivoltellate, bombe. Succedono scene di odio bestiale, inumano, stupido — sicuro, persino stupido. Si continua ad infierire anche quando si è compreso che non sono fascisti. Solo un gruppo di undici sfugge illeso. A un carabiniere agonizzante è strappato un orecchio e una donna grida che lo vuole mangiare. Un altro carabiniere, sanguinante, cerca scampo in una casa colonica; è buttato fuori e finito dai comunisti a bastonate. Tutta la cronaca della giornata narra fatti addirittura incredibili.

Ecco a che cosa porta l'odio di parte. Lo si ricorda con orrore, e insieme con riverenza per i Caduti. Lo si ricorda per illuminare le menti che fossero ottenebrate anche oggi; oggi che, più di allora, con fervida fede operosa l'Italia risorge.

Una scena di battaglia al Fronte Est: pattuglie di granatieri germanici avanzano sotto la volta protettiva delle artiglierie che martellano le posizioni sovietiche

Azioni di truppe d'assalto germaniche migliorano le posizioni sul fronte di Nettuno

Successi difensivi tedeschi sul fronte orientale - Il nemico respinto in alcuni attacchi nel settore adriatico

Berlino, 29 febbraio.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Ad oriente di Chers e nella zona di Crivoi-Rog sono stati respinti numerosi attacchi bolscevichi, con elevate perdite per il nemico. Infiltrazioni locali sono state eliminate in contrattacco. Nella regione a sud delle paludi del Pripet continua l'attività locale.

A sud della Beresina e a sud-est di Vitebsk forti attacchi nemici sono stati stroncati davanti alle nostre linee. In alcune zone di infiltrazione, dopo accaniti combattimenti a corpo a corpo, i sovietici sono stati ricacciati in contrattacco.

A nord-ovest di Nevel il nemico è passato all'attacco, mettendo in campo parecchie divisioni di fucilieri. Nei duri combattimenti svoltisi ieri è stato conseguito un completo successo difensivo.

Ad oriente del lago di Pskov e presso Narva ripetuti attacchi avversari sono rimasti senza successo. L'artiglieria ha disperso truppe nemiche in movimento e sconvolto posizioni d'apprestamento.

Poderose formazioni di apparecchi da battaglia dell'arma aerea hanno appoggiato con buona efficacia i combattimenti difensivi, soprattutto presso Crivoi-Rog, presso Dubno e in prossimità del lago di Pskov, attaccando da bassa quota colonne di fanteria e reparti motorizzati sovietici.

Numerosi automezzi e parecchi cannoni antiaerei sono stati distrutti con lancio di bombe e col fuoco delle armi di bordo.

Nell'estremo nord, aerei da combattimento veloci germanici hanno distrutto alloggiamenti di truppe presso la ferrovia di Murmansk.

Nei violenti combattimenti difensivi svoltisi nel settore settentrionale del fronte orientale si è particolarmente distinta la 2ª Brigata di volontari lettoni delle «SS», al comando dell'Oberführer delle «SS», Schuldt, e del comandante della fanteria lettone Standartenführer, Weiss, decorato con la Croce di Cavaliere della Croce di Ferro.

Azioni di truppe d'assalto nella testa di sbarco di Nettuno hanno portato ad un miglioramento locale delle posizioni.

Sul fronte meridionale sono state respinte puntate nemiche presso Castelforte e Terelle.

In un attacco compiuto da bassa quota da parecchi aerei nemici sul porto di Boulogne, la contraerea della Marina e quella di bordo hanno fatto precipitare due bombardieri quadrimotori ed uno bimotore. Pertanto fra il 21 e il 29 febbraio le forze navali, la contraerea di bordo delle navi mercantili e la contraerea della Marina, hanno abbattuto complessivamente 22 aeroplani nemici.

Nel settore della testa di sbarco angloamericana di Nettuno non si sono avute operazioni di particolare rilievo. Le truppe germaniche hanno continuato ad effettuare azioni di carattere locale, che hanno lo scopo di perfezionare e rendere sempre più compatto lo schieramento lungo il perimetro della zona occupata dal nemico.

Pattuglie d'assalto germaniche sono state nella mattinata molto attive, spingendosi spesso alle linee dell'avversario per saggiarne la consistenza. Alcuni posti di vedetta avanzati sono stati eliminati e un piccolo saliente, a sud-ovest di Cisterna, annullato dopo un breve ma accanito combattimento, durante il quale i pionieri germanici hanno catturato prigionieri e ampio bottino di armi e materiali.

Le artiglierie della Wehrmacht mantengono inalterato il ritmo del martellamento sul dispositivo alleato. I grossi calibri battono senza sosta i centri di afflusso e rifornimento. Le installazioni portuali lungo la costa pontina continuano a essere bersagli di massiccie azioni di fuoco.

Nel settore adriatico il nemico, dopo un lungo periodo di stasi, ha mostrato da stamattina una certa vivacità di iniziativa. Grosse pattuglie di elementi esploranti sono state spinte davanti alle linee avanzate germaniche; alcuni attacchi sono stati sferrati a nord di Arielli, che sembra il punto ove l'avversario mira a iniziare la sua nuova offensiva.

Colonne leggere composte di reparti di truppe canadesi, indiane e polacche, hanno attaccato le posizioni germaniche sistemate su due colline. L'intenso fuoco dei mortai da trincea e violenti contrattacchi, sferrati dalle truppe della difesa, hanno respinto il nemico che ha lasciato sul terreno numerosi morti e feriti.

Gli anglo-americani hanno continuato nei loro attacchi indiscriminati contro alcune città italiane. Formazioni di bombardieri quadrimotori hanno effettuato incursioni su vari centri abitati della Toscana e dell'Alto Lazio. Anche Roma è stata nuovamente attaccata. Un comunicato della Reuter informa che in queste azioni quattro velivoli anglo-americani sono andati perduti.

Durante un attacco su Londra

La morte dell'ex-comandante delle truppe corazzate inglesi

Amsterdam, 29 febbraio.

Il Servizio Britannico di informazioni annuncia che, nell'ultimo attacco aereo contro Londra, è morto il tenente generale Gifford Le Quesne Martel, ex-comandante delle truppe corazzate britanniche e capo della delegazione militare a Mosca. Anche il segretario parlamentare del Ministero britannico della salute pubblica ha trovato la morte nella stessa occasione.

Il Maresciallo Graziani passa in rassegna a Cremona reparti in partenza pel fronte

Cremona, 29 febbraio.

Il Maresciallo Graziani è giunto stamane a Cremona per passare in rassegna due Battaglioni «costruttori» in partenza per il fronte di combattimento.

Il Comandante militare italiano ha presentato al Maresciallo le unità guerriere in completa efficienza e, dopo averle passate in rassegna, il Maresciallo ha rivolto la sua parola agli ufficiali e ai soldati, che si erano riuniti in quadrato.

Alla fine, il maresciallo Graziani ha invitato gli ufficiali ad alzare il nuovo grido di combattimento. Alla sua invocazione ha risposto il possente grido «Italia» dei battaglioni che sono, poi, sfilati per le vie della città.

La cittadinanza non sapeva della visita eccezionale — gli operai e gli impiegati erano tutti negli stabilimenti e negli uffici, gli studenti nelle scuole —, perciò al passaggio del Maresciallo molti sono rimasti dapprima stupiti, ma poi hanno manifestato il loro entusiasmo al condottiero che, sempre in testa alle formazioni, si è recato alla sede della Federazione dei Fasci repubblicani, dove erano ad attenderlo le ragazze del Gruppo di Azione giovanile che hanno accolto il Maresciallo e Farinacci con una viva manifestazione di entusiasmo.

Rivelazioni di una rivista americana

15 milioni di soldati russi perduti finora in guerra

La popolazione di Leningrado ridotta da tre milioni a 750 mila anime - "Non si conoscerà mai il numero dei civili rimasti uccisi"

Lisbona, 29 febbraio.

Il corrispondente del settimanale americano News Week, che è appena ritornato dalla Russia, dichiara che, secondo calcoli elaborati a Mosca, le perdite subite dall'Unione Sovietica durante questa guerra sono calcolate a circa 15 milioni di uomini. «Molto probabilmente — aggiunge il corrispondente — nessuno saprà mai il numero preciso degli appartenenti alla popolazione civile sovietica uccisi durante questa terribile guerra».

Un altro corrispondente dello stesso settimanale, che è appena arrivato a Leningrado, telegrafa che dei tre milioni di abitanti ne rimangono ancora 750 mila circa. Su ogni cinque case di Leningrado, una è completamente distrutta; in tutta la città non esiste casa che non sia più o meno danneggiata.

Le incursioni sulla Germania

Gli inglesi denunciano la perdita di 416 aerei nella scorsa settimana

Stoccolma, 29 febbraio.

Secondo un comunicato britannico, 416 aerei anglo-americani sono andati perduti nella scorsa settimana. Poichè questa ammissione è stata fatta nel corso di una trasmissione di propaganda, è da ritenere che la cifra indicata non rispecchi che in parte la realtà.

Piloti nordamericani, reduci dalle incursioni sulla Germania, hanno dichiarato alla radio, ancora sotto l'impressione della tremenda reazione contraerea incontrata: «Bisognerebbe partecipare a un volo di guerra sul territorio del Reich per rendersi conto di che cosa sia la guerra».

Nel sesto anniversario della morte di D'Annunzio

Un esempio dal Vittoriale

Ricorre oggi il sesto anniversario della scomparsa di Gabriele d'Annunzio, e mai Morto glorioso, nell'immane tragedia di tutto un popolo tradito, poteva essere più vivo ed operante ad additare agli immemori e agli ignavi, con la forza del genio e la limpida suggestione dell'esempio, l'imperiosa e dura necessità del dovere. Torna, il Poeta-Soldato, dalla luce del Vittoriale, che non indarno credè di intitolare agli italiani, pieno di severo corruccio per lo spettacolo di un'Italia tanto diversa dal suo vaticinio, dal suo sogno, che pure, prima di entrare nel regno delle ombre, gli era stato concesso di vedere tradotto nella realtà. E ritorna in nome della Patria, che Egli seppe servire in continuità d'amore, nell'offerta del rischio e del sacrificio, accoppiando mazzinianamente il pensiero all'azione, sino a impersonare la figura dell'Eroe nazionale, per il quale l'Italia non è concepibile a scapito della sua funzione storica, basata sull'assoluto dominio del suo mare.

In questo senso Gabriele d'Annunzio, l'ultimo grande poeta e scrittore del nostro evo, fu più che un Eroe; fu il vero e proprio nume tutelare della Nazione. Annunciatore della tempesta già dalla lontana giovinezza, cantata nella strofa afrodisiaca, tra i ludi letterari dell'epoca afflosciata e sonnolenta, egli incideva nel marmo levigato del Canto Novo quel suo verso sonoro: «O mare, o gloria, forza d'Italia», che più tardi, divenuto squillo di risveglio, riesumò egli stesso in epigrafe alle Odi navali, il cui saluto alle nostre possenti unità — «siate oggi benedette — o la pace o la guerra», — per la festa nautica nelle acque di Genova, e la cui apostrofe ai «marinai d'Italia giustissimo orgoglio — del sangue nostro...», in morte dell'Ammiraglio di Saint-Bon, erano destinati a risuonare nell'ora presente come una sibilante rampogna di fronte alla fine di quelle navi e alla sorte di quei marinai...

Ma la voce del Poeta non ha avuto sosta nell'affermare gli imprescrittibili diritti dell'Italia sull'Adriatico — «l'Amarissimo» — contro slavi, serbi e absburgici, e sul Mediterraneo — il «Mare Nostrum» — lasciandone echi profondi soprattutto nelle superbe cantiche della Canzone d'Oltremare dove l'artefice inimitabile, trasformato in vate civile, attinge le più alte vette della gloria. Divenuta in Lui una religione, l'ascesa della Patria, dall'inizio del secolo allo scoppio della prima guerra europea lo ha trovato strenuo combattente nel campo politico, e poi, dopo la vigilia insonne, luminosa, conclusa nell'orazione sullo Scoglio di Quarto, al fronte, con i primi arieti, mentre tra un volo e l'altro il suo spirito teso alla vittoria allaccia al nome d'Italia quelli dei suoi purissimi eroi: da Natale Palli a Francesco Baracca.

Il fosco 1919 lo vide ancora e sempre in piedi a contrastare il possesso dell'italianissima Fiume alla Serbia, in sfregio a Wilson, il nefasto rétore nordamericano, e alla barba dei governi rinunciatari di casa nostra.

A questo punto un'altra voce possente chiama a raccolta i patrioti, i reduci, i giovani. L'Italia sta per precipitare nel baratro bolscevico. Mussolini si leva a salvarla, e D'Annunzio è il primo a rispondere. La sua adesione senza limiti arriva al cuore degli italiani per la schiettezza e la nobiltà dell'accento, specialmente allorchè Egli esalta l'impresa d'Africa e con sdegno fremente condanna nell'Inghilterra la nemica di ogni nostra più legittima aspirazione.

Onde non v'è possibilità di dubbio: oggi, come ieri, se Gabriele d'Annunzio vivesse, sarebbe ancora con Colui che egli seguì nell'azione rigeneratrice del Paese, e che oggi ancora si è accinto a riportare la Patria colpita e disorientata sulla strada maestra dell'onore. Coerente fino all'ultimo, D'Annunzio sarebbe l'alfiere della Repubblica sociale, fondata sulle rovine dinastiche da Benito Mussolini.

FRONTE ORIENTALE

La difesa germanica si irrigidisce sulle nuove linee

Berlino, 29 febbraio.

Nel settore settentrionale del fronte continuano i movimenti delle opposte Divisioni. Da fonte sovietica si annuncia però l'irrigidimento della difesa germanica attorno ai capisaldi della linea arretrata di resistenza.

Nel settore centrale violenti contrattacchi germanici hanno impegnato le Divisioni avanzate oltre Rovno. Nella zona della testa di ponte sovietica sullo Stir violentissimi attacchi germanici hanno obbligato i rossi a cedere terreno. Si profila anche una minaccia di grosse unità blindate e corazzate germaniche sui due lati dello schieramento avanzato dei bolscevichi. La ricognizione ha rivelato che i rossi stanno facendo affluire in questo settore riserve tratte dai settori attigui per far fronte alla minaccia germanica che appare particolarmente grave.

All'estremo sud dell'ansa del Nipro continuano i violenti combattimenti a sud di Crivoi-Rog e a sud-ovest di questa località. La lotta si svolge con alterna vicenda. Nei contrattacchi germanici sono stati distrutti numerosi carri armati sovietici.

Anche sull'istmo di Perekop si sono avuti scontri di maggiore rilievo. Sembra che i russi stiano ammassando in questa zona nuove truppe per tentare di forzare la porta di ingresso settentrionale della Crimea. Secondo l'opinione dei circoli militari turchi, i quali seguono con legittimo interesse lo sviluppo della lotta in questo settore, la difesa germanica è talmente forte da poter sostenere qualunque attacco. La posizione strategica della penisola è tale che un esercito bene armato e dotato di forte spirito combattivo, non può assolutamente trovarsi in difficoltà per respingere un'offensiva anche se questa è appoggiata da cospicui mezzi corazzati.

Saluto al Manciukuò

Ricorre oggi il decimo anniversario della costituzione del Manciukuò come Stato monarchico indipendente. La Manciuria era in tal modo definitivamente sottratta alle malefiche influenze della Cina ed a quella pressione comunista che rendeva permanentemente instabile la pace in Estremo Oriente. Il governo mancese, con l'appoggio e la spinta del Giappone, iniziava subito l'attuazione di un grandioso programma ricostruttivo.

E' giusto ricordare, in questa circostanza, che il 29 novembre 1937 il governo fascista procedeva al riconoscimento formale del Manciukuò e alla istituzione di una Legazione; e in tal modo l'Italia era la prima fra le Potenze occidentali a riconoscere il nuovo Stato.

Il realistico indirizzo dato alla politica italiana dal Duce trovava nei successivi avvenimenti la conferma della sua bontà. E il nostro saluto augurale va al Manciukuò che è oggi al nostro fianco, deciso — come tutti i popoli giovani che combattono per la libertà e per la vita — a non deporre le armi che il giorno della vittoria.

Bombardieri americani hanno sorvolato ieri il Reich

Berlino, 29 febbraio.

Stamattina, formazioni di bombardieri nord-americani hanno sorvolato la Germania nord-occidentale. Fino ad ora mancano particolari sull'attacco e sulla difesa, ma risulta che tutta la Germania nord-occidentale e centrale era, al momento dell'incursione, coperta da una densa coltre di nubi che impediva ogni visibilità degli obiettivi terrestri.

Il concentramento degli attacchi aerei diurni e notturni delle scorse settimane sulle industrie aeronautiche germaniche non ha costituito per Berlino una sorpresa, poichè questo sviluppo era stato ripetutamente annunziato da parte nord-americana.

I circoli militari berlinesi mettono in rapporto questi nuovi attacchi con le notizie diramate qualche mese fa dagli americani e nelle quali si diceva che gli attacchi aerei compiuti nel 1943 avevano portato alla distruzione di una alta percentuale delle officine aeronautiche tedesche che producono apparecchi da caccia. Nel frattempo però il numero delle squadriglie da caccia tedesche sono andate sempre aumentando, e questo dà una spiegazione delle elevate perdite anglo-americane.

Le cifre delle perdite nemiche sono considerate a Berlino come indicatrici della capacità produttiva tedesca. Con sottile ironia si pone in rilievo a Berlino che il generale nord-americano Arnold, parlando dei suoi pretesi successi degli attacchi contro la Germania il 20 febbraio, aveva dichiarato di aver paralizzato il 25 per cento della produzione di caccia germanici. In risposta a questa asserzione, nei circoli competenti si dichiara che la produzione aerea germanica è stata così decentralizzata che si può considerare a prova di bomba.

NEL PACIFICO

Come s'è svolto l'attacco alla flotta anglo-americana

Tokio, 29 febbraio.

Circa l'affondamento di una portaerei e di tre altre grandi unità della marina anglo americana nelle acque delle isole Marianne si apprendono i seguenti particolari:

La flotta che ha effettuato un attacco contro le isole era la stessa che aveva partecipato alle operazioni contro le isole Marshall e Toruk. Dalle portaerei americane sono stati lanciati alcuni velivoli allo scopo di effettuare violente incursioni sulle isole Tinian, Saipan e Guam. Le unità angloamericane sono state però prontamente avvistate dalle forze di vigilanza.

Formazioni di aerei del Tenno si sono subito portate sulle navi nemiche nella notte sul 23. Una portaerei americana e tre altre navi da guerra, centrate dalle bombe e dai siluri, sono affondate. Delle tre grosse unità affondate due sono probabilmente portaerei. La portaerei danneggiata, colpita gravemente, è rimasta immobilizzata sbandando fortemente sul fianco sinistro.

Così la si pensa a New York

«Roosevelt fa la Carta Atlantica e Stalin i suoi comodi»

Lisbona, 29 febbraio.

La stampa svedese riferisce, in alcuni articoli, circa lo stato d'animo dell'opinione pubblica nord-americana nei confronti degli sviluppi della politica estera. Secondo quanto informa il *Svenska Dagbladet*, la frase corrente a New York è la seguente: «Roosevelt fa la Carta Atlantica, Stalin i suoi interessi e i suoi comodi».

Un granatiere delle truppe germaniche che, nonostante una ferita al capo, ha continuato fino al termine l'azione in cui era impegnato il proprio reparto

La Bulgaria in linea nel Tripartito

Tre anni or sono la Bulgaria dava la sua adesione al Patto Tripartito, ponendosi così decisamente in linea coi popoli che lottano perchè la Europa e il mondo abbiano un'organizzazione basata sulla giustizia, apportatrice di un lungo periodo di pace.

Le lusinghe, non disgiunte dalle minacce, non erano mancate da parte dei nostri nemici, se non per attirare la Bulgaria fra di loro, per lo meno per distoglierla dalla strada maestra, che la portava al nostro fianco. Ma il popolo bulgaro, giovane, forte, volitivo, scelse la via giusta, la via migliore per il suo potenziamento e il suo avvenire e vi persistè senza tentennamenti o deviazioni.

Gli «alleati», ripreso fiato dopo le batoste iniziali, e sopravvenuta la seconda fase della guerra, in cui il Tripartito passò alla difensiva, martellarono il mondo con la propaganda che dava ormai certa la loro vittoria, e ritornarono anche all'attacco della Bulgaria per farla defezionare. Ricorsero alla rete degli intrighi, nei quali sono maestri, e quindi alla loro arma preferita, i bombardamenti terroristici, ma fallirono in pieno. La Bulgaria tenne duro, e se la strombazzata invasione dell'Europa attraverso i Balcani non è stata finora tentata lo si deve in buona parte anche all'esercito bulgaro, intatto ed agguerrito che, accanto alle valorose Armate germaniche (è estremamente deprecabile per noi che dall'infausto 8 settembre non vi siano più quelle italiane) fa buona guardia.

L'Italia, risorta per opera del Duce e del Fascismo repubblicano, mentre si appresta a combattere per dimostrare ancora al mondo quello di cui è capace quando non è tradita, saluta il popolo bulgaro, fedele alleato nella lotta contro coloro che vorrebbero asservire il mondo alla loro smisurata sete di dominio e di sfruttamento.

La crisi dell'Argentina

Situazione preoccupante mentre Farrel costituisce il nuovo Governo

Lisbona, 29 febbraio.

Notizie da Buenos Aires recano che il generale Farrel, in funzioni di presidente, ha formato il Gabinetto chiamando a reggere il Ministero della Guerra il colonnello Perron, notoriamente favorevole al Tripartito e particolarmente alla Germania. Egli è capo del «Gruppo politico militare dei muli», di cui gli aderenti imitano la testardaggine e la prontezza «a tirar calci». La inclusione nel Gabinetto del col. Perron — per quanto in parte raddolcita con la nomina del generale Mason, exministro dell'agricoltura, a Ministro degli esteri — ha provocato le ire furibonde della stampa anglosassone, che accusa il generale Farrel di rinnovare il giuoco della Bolivia. L'ambasciatore nordamericano, sig. Armour, ha presentato una protesta contro l'assunzione del col. Perron a membro del Governo.

La politica argentina non offre presentemente alcun spiraglio di serenità. Il giornale *El Mundo* ne fa un quadro a tinte fortemente scure, e pubblica che il Ministro della marina ha dato ordine alla flotta di raggiungere le acque della capitale.

Una riunione di uomini politici al Parco Palermo è stata sciolta dalla forza. Mentre i partiti sovversivi — a detta de *El Mundo* — stanno preparando uno sciopero in grande stile nella zona industriale di Buenos Aires, note personalità della politica e della cultura argentine hanno lasciato la capitale per recarsi a Montevideo, diventata il centro di opposizione alla politica del governo di Farrel.

Alla periferia di Buenos Aires sono apparsi manifesti anonimi richiedenti le elezioni per la nomina del presidente costituzionale e dei membri delle due Camere. I giornali del mattino pubblicano che il generale Ramirez, intervistato da un gruppo di giornalisti, ha riconfermato «che egli si considera tuttora presidente dell'Argentina: il suo ritiro da Casa Rosada è temporaneo e dovuto a ragioni di salute. Il *Mattino d'Italia* ricorda agli italiani il loro dovere di ospiti di astenersi da una lotta che turba il Paese.

Intanto si apprende da Washington, che il vice-segretario al Dipartimento di Stato, Stettinius, ha ricevuto domenica il nuovo Ambasciatore dell'Argentina, Escobar, col quale ha avuto una lunga conversazione cui si attribuisce una grande importanza.

L'«embargo» del petrolio applicato alla Turchia?

Sofia, 29 febbraio.

Da fonte ufficiosa ungherese si apprende che i Governi di Londra e di Washington avrebbero imposto l'embargo del petrolio anche nei riguardi della Turchia. La notizia è convalidata dal fatto che già nel mese scorso non è avvenuta l'effettiva consegna dei quantitativi di petrolio convenuti dal precedente accordo e anticipatamente pagati dal Governo turco.

Le forniture tedesche di sale copriranno il nostro più urgente fabbisogno

Berlino, 29 febbraio.

Poichè, per il momento, all'Italia non è sufficiente la propria produzione di sale, è stato concluso tra il Monopolio di Stato italiano e l'industria tedesca un accordo per l'importazione dalla Germania di un rilevante quantitativo di sale comune.

Le forniture hanno già avuto inizio. Si può, quindi, ritenere che, con un adeguato regolamento di distribuzione da parte delle competenti autorità, le forniture tedesche di sale serviranno a coprire il più urgente fabbisogno. Il sale da cucina tedesco è di ottima qualità e completa benissimo la produzione italiana.

Oltre al sale comune vengono forniti dalla Germania all'Italia regolarmente rilevanti quantitativi di sale industriale.

Mazzini, la musica e la filosofia

Fra la pochezza intellettuale, la rilassatezza voluttuaria delle cronache, la mediocrità dei rari saggi di estetica musicale nei primi decennii dell'Ottocento italiano l'opuscolo che Mazzini redasse nel '35 e pubblicò l'anno seguente nell'*Italiano* con la firma E. J., ossia *Européen Jeune*, appare anche a me ammirevole per la dignità dell'accento, pel forte entusiasmo patriottico e umanitario, pel vagheggiamento di alte opere d'arte, e piacevole pel discorso fluente, concitato o estatico, per quell'oratoria accaldata e convinta che è caratteristica della prosa di lui; non per altri pregi, che parecchi commentatori, fra i quali Adriano Lualdi nella recente riedizione (Milano, Bocca) riconoscono, e pel requisito, che è davvero necessario in un tale argomento: la conoscenza ampia, almeno l'informazione certissima dei fatti dell'arte. Aggiungo subito che a questa restrizione delle lodi mi induce, oltre l'opuscolo, l'intiero pensiero del Mazzini, quale risulta dalle ricerche nell'epistolario che una giovane studiosa, Giulia Albertazzi, ha compiuto e presto pubblicherà. Tali ricerche confermano la troppo limitata conoscenza e fan svanire quell'aura profetica della concezione di Wagner che incantò i lettori parziali.

La *Filosofia della musica* alterna la teoria alla pratica. Il concetto moralistico e sociologico dell'arte musicale subordinata alla politica ha il suo posto nel capitolo che la storia dell'estetica dedica appunto alla tendenza dell'eticità rifiorente in parecchi pensatori e novatori nei primi del secolo decimonono, e non è da discutere. Giova invece illustrare le considerazioni sull'arte, che derivano da quel concetto e alla cui validità vogliono contribuire.

Innanzi tutto questa «filosofia» ha un ambito troppo stretto, quello del contemporaneo melodramma italiano. Il problema dell'arte come bellezza, quello della musica in sé, della musica strumentale e di vari generi non è mai sfiorato. L'opera, in quei tempi «di prostituzione e di scetticismo», gli sembrava «giacere nel fango», profanata, priva di fiducia e di poesia, soggetta ai capricci «d'una generazione corrotta, sensuale e spossata», all'imperio dei cantanti e delle folle. In questo giudizio, affine a quello del Muratori e di altri moralisti, il Mazzini confonde l'arte col cattivo gusto degli incolti, con la mala pratica degli impresari, e travolge i grandi, che son sempre pochi, con i minori e i peggiori. Se avesse spregiudicatamente goduto la genialità del *Barbiere di Siviglia* di Rossini, di cui apprezzava pel motivo eroico il *Tell*, pur deplorando che «adorò l'effetto, non la missione», la personalissima poesia di Bellini, al quale negava «il genio essenzialmente e perennemente creatore, la potenza, la varietà», preferendogli Donizetti, «l'unico, il cui ingegno altamente progressivo riveli tendenze rigeneratrici», se avesse inteso l'universale umanità di Beethoven, l'energia di Weber, che nel *Freischütz* aveva già usato i motivi ricorrenti e la canzone del popolo, l'invenzione di Schubert, cultore anch'esso del *Volkslied*, e le tante grandezze, dovunque e comunque fossero, avrebbe accertato che parecchi suoi postulati e alcune visioni dell'avvenire erano in atto. Avrebbe cangiato lo scetticismo in letizia e ringraziato la Provvidenza divina, nella quale credeva, di vivere il suo tempo musicale, che noi gli invidiamo.

Parecchie proposte e richieste sue non sono originali. Taluni romantici tedeschi, specialmente Tieck e Wackenroder, le avevano già formulate: l'individualità nell'arte, la funzione vitale della musica, l'unione delle arti nell'opera integrale. Dei romantici tedeschi esagerò l'ellenismo e il medievalismo, il neoplatonismo e il misticismo, prendendo alla lettera perfino la credenza nell'immediato influsso della musica sugli animi e sulla società. Sogni e motivi poetici, che egli, apostolo infervorato, avrebbe voluto realizzati. A proposito della individualità delle persone sceniche stimava nientemeno il Bertram di Meyerbeer quanto il Mefistofele di Goethe, quasi che altri grandi musici non avessero saputo scendere nel cuore dei loro personaggi. Amina s'era forse espressa come Adalgisa, o Florestano come Pizarro? Inoltre la sua speranza d'una musica italo-europea era già vana ai suoi giorni, per l'evidentissimo avvento delle nazionalità distinte, italiana, tedesca, francese, e più tardi russa e via dicendo.

Fra tali pensieri del '35 e quelli posteriori, fino alla morte, c'è un'assai lieve continuità. In Isvizzera, a Londra, altrove, Mazzini non trascurò la musica. Ascoltò per la prima volta il *Fidelio* nel '68, ne pregiò la «meravigliosa armonia, le grandi bellezze», dichiarò che «la musica strumentale è il regno di Beethoven», sollecitò l'invio dall'Italia di canti popolari. Più interessante è che nel '67, provvedendo all'edizione inglese della *Filosofia*, preparò un'aggiunta in morte di Meyerbeer, che da giovane aveva molto pregiato, e dichiarò che quegli era il suo «grande compositore, il più grande artista di un periodo di transizione», che aveva «dato le direttive del dramma musicale e creato delle individualità musicali», infine «il profeta della musica come missione».

Allora, nel '67, Wagner aveva realizzato le così dette profezie della *Filosofia della musica*. A Mazzini parve invece che l'ideale suo fosse incarnato, guarda il caso, proprio nell'autore dell'*Africana*! Delusione.

A. Della Corte

«Mio figlio avrebbe aderito»

Nobile lettera del padre d'un prigioniero

Genova, 29 febbraio.

Il Comando Militare provinciale di Genova aveva mandato nei giorni scorsi — ignorandone la detenzione in prigionia — un invito di adesione all'Esercito Repubblicano al tenente Rinaldo Rinaldi. Il padre di questi, Damiano, ha inviato al Comando una nobilissima lettera nella quale, dopo aver notificato che il figlio era stato catturato dal nemico a Bardia, nel 1940, dice: «Così l'avversa sorte gli ha troncato tutte le speranze e il suo entusiasmo di poter tornare in Patria vittorioso dei nostri nemici che tanto odiava e che pur oggi, nel suo demoralizzante stato di prigionia, tanto odia. Tengo ad assicurare codesto on. Comando, che se mio figlio avesse la fortuna di trovarsi in Patria, avrebbe data, senza attendere l'invito, l'adesione all'Esercito Repubblicano, perchè conosco il suo fondo patriottico e la sua pura fede fascista e l'incondizionata ammirazione per il Duce».

Fiero saluto di Venezia ai marinai del «San Marco»

Dal Quartier Generale, 29 febbraio.

Il Capo della provincia di Venezia ha inviato un telegramma al comandante della X Flottiglia MAS, nel quale esprime la fierezza della città lagunare per l'ardimento dei soldati che, nel nome leggendario di San Marco, hanno per primi ripreso le armi per difendere la Patria invasa.

Il comandante ha risposto ringraziando la popolazione veneziana a nome dei combattenti e formulando il voto che le loro gesta siano di incitamento ai giovani atti alle armi ad arruolarsi volontari sotto l'invitta bandiera del *San Marco*.

Pietro Bologna nominato Capo della Provincia di Forlì

Sede del Governo, 29 febbr.

Con decreto in corso di registrazione è stato collocato a disposizione del Ministero dell'Interno il Capo della provincia di Forlì, Alberto Zaccherini. Egli è stato sostituito da Pietro Bologna, nato ad Alessandria il 7 agosto 1897, combattente della guerra 1915-18, in Spagna e nella attuale guerra; due promozioni per merito di guerra, cinque ricompense al v. m., primo seniore della Milizia, comandante di squadra d'azione ad Alessandria, già Federale di Alessandria e del Galla e Sidamo.

NOTIZIARIO ITALIANO

ALESSANDRIA. — Due autocarri carichi di vino e sprovvisti di regolare bolletta, sono stati fermati a Felizzano. I 300 quintali di vino sono stati sequestrati ed i quattro autisti, tutti torinesi, denunciati.

ALESSANDRIA. — Cinque malviventi, penetrati nelle case del mezzadro Rocco Vercellino e del contadino Pasquale Migliardi, da Frascaro, hanno rubato indumenti, cibarie e denaro per oltre 10.500 lire.

NOVI LIGURE. — Oltre 30 quintali di generi alimentari sono stati sequestrati nella stazione a trafficanti genovesi dediti al mercato nero.

CUNEO. — Un gruppo di armati ha rubato nella frazione di S. Rocco Castagneretta 45 quintali di grano al contadino Francesco Giordano.

VERCELLI. — Quattro pregiudicati sono stati arrestati dalla Squadra Mobile; essi sono: Carlo Morra, di anni 42, residente in Vercelli, ricercato quale evaso dalle carceri di Parma e responsabile di furto; Rosario Amato, di anni 35, autore di furti di biciclette; Vitale Agosti, di anni 43, e Napoleone Miola, di anni 44, pure autori di vari furti.

CASALE. — Trovato in possesso di 14 tagli di vestito, 30 paia di calze e 18 tessere del tabacco, tale Pio Caldaras, da Vestigne, è stato denunciato.

MILANO. — Un anello con brillante ed un orologio d'oro sono stati rubati in un camerino del Teatro Puccini all'attrice Elena Altieri.

VOGHERA — Sei famigliani di [illegible] sono state sequestrate a certo Domenico Salvadeo.

PIACENZA — E' centenaria [illegible] un mese e deceduta, al [illegible] dei Vecchi, Antonia Arbasi ved. [illegible] Calamari.

MODENA — Una vasta associazione di trafficanti in rame è stata arrestata; sono stati sequestrati 60 quintali di metallo.

CRONACA CITTADINA

Un decreto del Capo della Provincia

Tutti gli esercizi commerciali in funzione entro quindici giorni

La confisca delle merci reperite e la privazione della licenza ai contravventori

Il Capo della Provincia, visto che durante l'attuale stato di guerra vari commercianti hanno disertato, senza giustificato motivo, il campo del loro lavoro chiudendo i rispettivi esercizi e considerato che tali fatti stanno assumendo proporzioni più vaste; considerato inoltre che la chiusura degli esercizi commerciali può avere lo scopo di occultare le merci esistenti per destinarle al commercio clandestino - per ottenere maggiorazioni sui prezzi di listino; considerata infine la necessità di provvedere alla immediata riapertura degli esercizi commerciali chiusi allo scopo di rendere più agevoli le condizioni di vita della popolazione; ha decretato che tutti i commercianti, di qualunque genere, della provincia debbono procedere, entro quindici giorni, alla riapertura del loro esercizio commerciale ed alla ripresa della loro attività.

Per i contravventori, oltre alle sanzioni di carattere penale ed amministrativo, sarà adottato il provvedimento della privazione della licenza d'esercizio in modo definitivo e della confisca delle merci reperite in qualsiasi locale, e di loro proprietà. Di tale licenza, arbitrio — estraneo o parente — del contravventore, potrà usufruire.

Entro il termine stabilito di quindici giorni i commercianti che, per cause di forza maggiore, non siano in grado di riaprire il loro esercizio, dovranno far denuncia motivata, e corredata di tutti i documenti necessari, all'Ufficio provinciale dell'Economia Corporativa, attraverso l'Unione fascista dei Commercianti che lo correderà del proprio parere. L'esame sulle denunce presentate è devoluto ad una Commissione presieduta dal capoufficio Vigilanza Prezzi, e composta dal direttore del Consiglio dell'economia corporativa, da un rappresentante dell'Unione fascista lavoratori del commercio, da un rappresentante dell'Unione fascista dei Commercianti, da un rappresentante dell'Ispettorato corporativo, da un ingegnere del Genio Civile.

La Commissione denuncierà all'autorità giudiziaria i commercianti che adducano falsi motivi per esimersi dalla ripresa della loro attività commerciale. Le decisioni della Commissione sono inappellabili ed immediatamente esecutive.

Notiziario della Federazione

Una rievocazione di Gabriele D'Annunzio nel salone del Liceo Musicale

Oggi, alle ore 16, nel salone del Liceo musicale «G. Verdi», in occasione del sesto annuale della sua morte, sarà rievocato, a cura dell'Istituto di cultura fascista, Gabriele D'Annunzio, poeta e soldato.

Autorità e cittadini sono invitati a intervenire.

Il Commissario Federale
Dott. Giuseppe Solaro

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci repubblicani comunica:

Come già comunicato nei giorni scorsi, quanto prima avrà inizio il corso di preparazione operaia all'economia socializzata, istituito dalla Federazione torinese dei Fasci repubblicani.

Il Segretario del Partito Ecc. Pavolini, appena avuta notizia dell'istituzione del corso, ha fatto pervenire al Commissario federale dott. Solaro il seguente telegramma: «Approvo tua iniziativa istituzione corso lezioni studi economici per lavoratori».

Gli operai della ditta S.E.L.M. hanno ricevuto ieri mattina in visita del Commissario federale dott. Solaro.

Il rappresentante del Fascismo repubblicano torinese ha intrattenuto a lungo gli operai, tratteggiando l'attuale situazione militare e politica, e soffermandosi a illustrare i concetti fondamentali della socializzazione, alla quale gli operai debbono collaborare con aperto animo e con spirito di schietta comprensione. Riassunto il cammino percorso dal Fascismo nel campo sociale, il dott. Solaro ha posto la grande conquista della socializzazione nel quadro dell'attuale momento storico, traendone le evidenti conclusioni che portano a considerare come ancora una volta, pur nel travaglio che la dilania ma non la piegherà, l'Italia sorge per dire un'alta parola di giustizia e di solidarietà sociale alle genti del lavoro di tutto il mondo.

Gli operai hanno seguito con vivo interesse le dichiarazioni del Commissario federale.

Il Tribunale Straordinario

Due condanne hanno concluso il secondo dibattimento

Il Tribunale Straordinario Provinciale ha concluso, il giorno 27 febbraio, il suo secondo dibattimento, condannando a cinque anni di reclusione Omelè Giulio fu Luigi, impiegato al Municipio di Torino, per avere il 26 luglio scorso, in ufficio, compiuto atti ed espresso frasi di vilipendio al Duce con l'aggravante di essere iscritto al P.N.F.; e Mattio Domenica fu Giuseppe, casalinga, ad anni due di reclusione per avere il 26 luglio scorso partecipato al saccheggio nell'abitazione del capo-nucleo di un Gruppo rionale.

Spettacolo in grigio-verde

Ieri mattina, nella sala di un cinema del centro, si è svolto uno spettacolo del complesso artistico musicale organizzato dal Comando generale della Milizia Armata per l'assistenza morale ai battaglioni. Il complesso era interamente composto di volontari già internati in Germania. I protagonisti dello spettacolo — tutti in grigio verde, ad eccezione di due cantanti dell'Eiar — sono stati molto festeggiati.

Annonaria

Distribuzione di uova

Dal 1° al 15 marzo, in città, sarà distribuito un uovo a testa, al prezzo di L. 2,75 il pezzo, sul tagliando 213, corrispondente al la cedola XXVI della carta dei generi vari di VII emissione. Le convivenze avranno i modelli «D.S.C.» dall'Ufficio Annonario, via M. Gioda n. 42. I tagliandi ritirati dovranno essere versati all'Ufficio Distribuzione, via Cavour n. 3, entro il 20 marzo.

Oggi alla Radio

Radio giornale: ore 7, 8, 13, 14, 17, 20 - 8.10-10.30: Trasmissione per i territori occupati - 12: Orchestra Gallino - 12.30: Orchestra Segurini - 13.15: Orchestra Spaggiari - 14.15: Complesso Giovinezza - 14.25: Orchestra Rizza - 16: Orchestra Zeme - 16.25: Concerto del pianista Angelo Kessissoglu - 17.00: Quintetto paesano - 17.30-18.30: Notiziari in lingue estere e in maltese sulla lunghezza d'onda di m. 420,8 e sulle onde corte di m. 15,37 e m. 31,11 - 19: Trasmissione dedicata ai militari di guerra - 20.30: Celebrazione Dannunziana: Rievocazione del prof. Alfredo Cucco; atto secondo della tragedia «La figlia di Iorio», nella interpretazione di Memo Benassi; Pizzetti, musiche per la «Fedra», dizione poetica - 21.30: Concerto diretto dal M° Mariorca.

STATO CIVILE

Nati 12 - Morti 25 - Matrimoni 6

Boario Cristina v. Vaggione, a. 78, da Torino, casalinga, p. Gr. Madre 7 - **Piovano Catto**, a. 65, da Dogliani, caffettiere, v. Baretti 17 - **Bertello Giuseppe**, a. 59, da Torino, falegname, v. Monferrato 18 - **Giordano Giacomo**, a. 79, da Torino, pens., str. S. Margherita 130 - **Piazza Giuseppina**, m. 7, da Torino, via F. Corridoni 11 - **Colonnello Veneranda Maria**, a. 71, da S. Mauro Tor., casal., v. C. Balbis 17 - **Cortese Luigi**, a. 74, da Agliano d'Asti, pens., v. Valdieri 22 - **Cavaliere Bartolomeo**, a. 81, da Centallo, pensionato, via Amerigo Vespucci 51 - **Nalessi Agostino**, a. 66, da Albano Verc., facchino, v. Cottolengo 32 - **Grillo Leopoldo**, a. 77, da Caserta, pens., v. T. Grossi 21 - **Portella Rocco**, a. 77, da Platela, impieg., Osp. Militare - **Allestri Maria Pia**, a. 20, da Torino, casal., Medicina Lev. - **Sandrone Luigia** v. **Chianale**, a. 61, da Moncalieri, casal., Medicina Lev. - **Consoli Amos Umberto**, a. 38, da Brescia, religioso, Osp. M. Vittoria - **Taglietta Andrea**, a. 58, da Torino, Medicina Lev. - **Robaldo Rosa** v. **Viassone**, a. 80, da Montanaro, casal., Isi. Riposo - **Petrini Maria Teresa** v. **Borgo**, a. 81, da Torino, casal., Isl. Riposo - **Colombo Bonacin**, a. 67, da Torino, commerc., Ricovero Musin. - **Messaglia Emilia** m. **Isoldo**, a. 50, da Bottigliera d'Asti, casal., Osp. Molinette - **Arrignoni Giuseppe**, a. 85, da Merlo, pens., Osp. Molinette - **Nasi Biagio**, a. 61, da Pamparato, manovale, Osp. Molinette - **Diforma Beatrice** m. **Comitangelo**, a. 86, da S. Ferdinando di Puglia, casal., Mauriziano - **Sposso Giuseppe**, m. 1, da Torino, Osp. Infantile - **Baruzzo Attilio**, a. 71, da Benienilia, v.-brigad. P. S., Medicina Lev. - **Bogliolo Paolo**, a. 42, da Nichelino, collaudatore, Osp. Mauriziano.

Colpite da paralisi cardiaca sono state trovate cadavere nelle proprie abitazioni la ottantenne Luigia Sandrone, in via Basse Lingotto 487, e la settantenne Maria Alloatti, in via Nizza 25.

Decreti pubblicati dalla "Gazzetta Ufficiale,,

Sede del Governo, 29 febbraio.

La «Gazzetta Ufficiale d'Italia» nel numero 45 del 22 febbraio pubblica: Decreto ministeriale 28 gennaio 1944-XXII n. 23: Sospensione dell'attività degli organi del Consiglio provinciale dell'Economia corporativa e passaggio provvisorio dei poteri loro spettanti al Capo della Provincia, presidente del Consiglio provinciale dell'Economia corporativa. Decreto ministeriale 28 gennaio 1944-XXII n. 24: Proroga e scadenza definitiva del termine utile per chiedere la sostituzione dei Buoni del Tesoro novennali 4 per cento 1951 in buoni 5 per cento della stessa scadenza. Decreto legislativo del Duce 23 gennaio 1944-XXII n. 27: Passaggio al P. F. R. dei compiti e delle attribuzioni esercitate dall'Ufficio organizzazioni fasciste della Direzione generale degli Italiani all'estero del Ministero degli Affari esteri. Decreto ministeriale 10 gennaio 1944-XXII n. 28: Nuova denominazione dei Consigli provinciali delle Corporazioni. Decreto ministeriale 6 gennaio 1944-XXII: Modificazione al Decreto ministeriale 14 novembre 1943-XXII concernente la sospensione delle prescrizioni e dei termini nel comune di Grosseto. Decreto ministeriale 4 febbraio 1944-XXII: Sospensione delle prescrizioni e dei termini nel comune di Reggio Emilia. Decreto ministeriale 4 febbraio 1944-XXII: Sospensione delle prescrizioni e dei termini nei comuni della provincia di Ancona. Decreto ministeriale 5 febbraio 1944-XXII: Obbligo della spedalizzazione di ammalati affetti da malattie infettive e diffusive.

Nel n. 44 del 23 gennaio 1944-XXII pubblica: Decreto legislativo 20 novembre 1943-XXII n. 873: Norme circa la proroga per un anno delle concessioni dei prestiti matrimoniali. Decreto interministeriale 12 novembre 1943-XXII n. 872: Modifica al Decreto 4 maggio 1940-XVIII n. 163 concernente la nomina di reggenti di uffici commerciali all'estero. Decreto ministeriale 4 febbraio 1944-XXII n. 34: Norme per la notifica dei ricorsi alle amministrazioni dello Stato presso l'Ufficio distrettuale dell'avvocatura dello Stato di Brescia. Decreto ministeriale del 4 febbraio 1944-XXII n. 33: Conferimento ai Capi di Provincia della facoltà di variare il prezzo di vendita del sale. Decreto ministeriale 1° febbraio 1944-XXII: Autorizzazione per l'attingimento di acque salse in deroga alle vigenti disposizioni sul monopolio del sale.

Nel numero 46 del 24 febbraio 1944-XXII pubblica: Decreto ministeriale 9 febbraio 1944-XXII n. 37: Variazioni agli stati di previsione delle spese di taluni Ministeri, nonchè ai bilanci di alcune aziende autonome per l'esercizio finanziario 1943-1944 ed altri provvedimenti di carattere finanziario.

SPORT

L'inizio del campionato misto di zona

Ha avuto inizio domenica il campionato misto di zona che è suddiviso in quattro gironi. La giornata è stata caratterizzata da molte segnature e successi delle squadre in trasferta. Ecco i risultati: **Girone A**: *Bosca-Acqui rinviata. **Girone B**: Ardita-*Sestriere 6-1; *Fiat Torino-Moncalieri 7-2; Savigliano-*Gal Ball Bertolla 5-2. **Girone C**: Santhià-*Vercelli 5-2; Crescentino-*Chivasso 5-0. **Girone D**: Caluso-*Rivarolo 2-1; *Volpiano-S. Benigno 2-1; *Rodallo-Montanaro 2-0.

Una corsa campestre per il Campionato maschile di zona si svolgerà domenica 5 corrente a Torino, org. dal G. S. Sip.

Il pugile Oreni, peso leggero, effettuerà la propria ripresa, dopo molti mesi d'inattività, domenica prossima a Milano incontrando Gandola.

Merlo e Martin si incontreranno a Milano il 12 marzo per il titolo nazionale dei pesi massimi di pugilato.

ALESSANDRIA. — Corsa campestre. Campionato provinciale: 1. Eberio (Alessandria U. A.) in 24'7" (Km. 6); 2. Antonietti; 3. Negro; 4. Verri; 5. Cora.

BORSE
TORINO 29 febbraio

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Ren.'02	—	—	Stet	1800	1800
Red.3,½	96.50	96 —	Sme	490 —	490 —
» f. c.	96.75	96.25	Marelli	300 —	310 50
Red.3,½	82.35	82 —	Fiat	1000	1000
» f. c.	82.90	82.90	Isotta	111 —	107 —
Ren.5%	87.90	87 —	Savigl.	2200	2200
» f. c.	88 —	87.50	Neb.	587 —	587 —
Red.5%	92.50	92.25	Incet	301 —	301 —
» f. c.	91 —	92.50	Mont.	570 —	570 —
B.T.'44	98.50	98.25	Finsid.	185 —	175 —
» '49	89.925	89.50	Ilva	211 —	208 —
» '50 I	89.50	89 —	Ansal.	200 —	205 —
» '50 II	89 —	89.875	Borg.	6000	6000
» 51 I	89.75	90 —	Visc.	1100	1100
» 51 II	82.75	82 —	Colon.	900 —	900 —
»5%'48	93.50	92.075	Pirelli	510 —	510 —
Fer.5%	431 —	431 —	Sarda	—	181 —
Tel.4,½	597 —	600 —	Cir	550 —	550 —
Elt.4,½	500 —	500 —	Schiap	300 —	300 —
Irma %	477 —	477 —	Parm.	1050	1000
Irf 4 %	503 —	502.50	Lanza	650 —	650 —
Tori %	180 —	187 —	Anic	189 —	181 —
»5%33	476 —	476 —	Rum.	190 —	190 —
»5%37	180 —	176 —	Mon.p.	815 —	830 —
S.Paol	578 —	576 —	Amiat.	385 —	385 —
»3½%	547 —	548 —	Mon.a	370 —	382 —
Migl.4	500 —	500 —	Aeq.P.	1900	1900
» 5%	495 —	495 —	Zucch.	500 —	500 —
A.Gen.	8500	8500	Orica	360 —	350 —
Medit.	1600	1600	Siam	—	275 —
Merid.	2700	2600	West.	1650	1600
N.A.I.	500 —	505 —	Gilard.	730 —	730 —
Tor.N.	710 —	710 —	Frigi	310 —	310 —
Biella	1800	1800	Saffa	500 —	480 —
Italgas	48 —	46 —	Talco	2325	2375
Sip	965 —	975 —	Fissio	180 —	190 —
Terni	330 —	330 —	Silos	580 —	590 —
P.C.E.	375 —	375 —	Risan.	2000	2000
Valdar	1050	1050	Beni S	1700	1800
Mer.El	1350	1350	Cart.I.	650 —	690 —
Snia	630 —	630 —	Burgo	1100	1100
Unes	500 —	500 —	For.R.	730 —	730 —

CAMBI: Svizzera 441; Portogallo 73.50; Svezia 453; Giappone 4,475; Germania 1000; Argentina 115.

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

LA "SQUADRIGLIA GRAFFER,,

Gli Ufficiali del Centro Mutilati recano una seconda offerta

La sottoscrizione ha raggiunto L. 578.237,30

Fra gli episodi più significativi che ogni giorno si rinnovano presso gli uffici dei giornali cittadini presso i quali sono raccolte le sottoscrizioni per l'offerta della «Squadriglia Graffer» agli aviatori torinesi, vogliamo ancora particolarmente segnalare il gesto compiuto da un gruppo di valorosi ufficiali attualmente ricoverati al Centro Mutilati di Santa Corona di Pietra Ligure. Essi hanno voluto personalmente recare al nostro giornale una offerta di lire duemilatrecentocinquantatrelle, che si aggiunge a quella di duemila lire giorni or sono inviateci con una nobilissima lettera.

Gli ufficiali hanno ora accompagnato l'offerta con fervide parole di patriottismo, ed esprimendo il loro ardente desiderio di comunque ancora contribuire alla rinascita della Patria, da essi strenuamente difesa sui campi di battaglia.

Il gesto di questi eroici mutilati, che si fonde con quello di tante Madri in gramaglie, e di lavoratori e di umile gente del popolo, va additato all'ammirazione della cittadinanza, la quale, solidale con i suoi combattenti, tenderà sempre più ogni energia alla sicura rinascita.

Lo spettacolo di domenica passata, al teatro Carignano, offerto dalla Compagnia d'arte varia del Dopolavoro Fiat ha fruttato la somma di 53.130 lire che sono state integralmente versate al giornale *La Riscossa*. La sottoscrizione ha quindi raggiunto al mezzogiorno di ieri la cifra di L. 578.237,30.

L'aumento delle pensioni statali

Non è la prima volta che ci occupiamo della situazione economica dei pensionati, cui provvidamente lo Stato ha concesso, come è risaputo, l'aumento del 30 per cento. Presa la deliberazione, si trattava di tradurre in pratica il provvedimento, senza troppo procrastinare. A tal scopo, anche in seguito alle sollecitazioni degli interessati, è stato pubblicato l'annuncio che l'aumento sarebbe stato corrisposto, con i rispettivi arretrati, insieme alle pensioni scadenti il 5, 13 e 25 febbraio. Senonchè, purtroppo, non è andata così. Richiesto di ragguagli l'ufficio pensioni avrebbe affermato che gli aumenti non potranno materialmente effettuarsi che alla fine del prossimo mese di giugno, per mancanza di personale pratico nel computo delle ritenute. Non vogliamo addentrarci nel dedalo delle esigenze burocratiche, ma stimiamo di non essere lontani dal vero, affermando che la ragione addotta non è di tale natura e gravità da giustificare un ritardo così notevole. Opportunamente è stato posto in rilievo che allorquando la ragioneria preparasse una tabella delle ritenute da applicarsi al 30 per cento, riuscirebbe agevole e spedito il conteggio, tanto ch'esso potrebbe essere affidato ad uno stesso pensionato, riposto provvisoriamente in servizio per la bisogna. In tal modo potrebbe esser corrisposta la legittima attesa di una vasta categoria di persone, cui va giustificata l'impazienza di riuscire in qualche modo a fronteggiare le asprezze della vita.

Frattanto parrà non eccessivo il chiedere che gli aumenti alle pensioni siano corrisposti non oltre la fine di marzo, anche soltanto in ragione di un 25 per cento, e la regolarizzazione conclusiva giunga poi a computo effettuato.

Circolazione tranviaria

Linee 9 e 6 sbarrate. Le vetture riprendono il percorso normale per via Sacchi, corso Duca di Genova, corso Orbassano e viceversa.

Necrologio

Il collega Pier Nicola Gallesio, della redazione torinese de «L'Italia», è deceduto a Pinerolo. Particolarmente conosciuto negli ambienti teatrali piemontesi, fu buon autore di commedie dialettali. Alla famiglia e segnatamente alla figlia Anna Rosa, che pur fa parte della famiglia giornalistica torinese l'espressione del nostro cordoglio.

La quarantesima condanna di un ex-cuoco

La quarantesima condanna per furto si è buscata il cuoco Felice Martinotti, di 63 anni. L'ultimo suo furto fu compiuto nella chiesa di S. Secondo; rubò due borse di pelle, contenenti carte annonarie, lasciate momentaneamente incustodite su di un banco dalla signora Teresa Durando. Circa un mese dopo, il Martinotti nell'entrare nella stessa chiesa, con sotto il braccio una delle borse rubate, veniva fermato dal fratello della Durando ed accompagnato al vicino commissariato. Al funzionario che l'interrogava, egli raccontava di avere acquistata la borsa da uno sconosciuto per 70 lire; e che le 3600 lire che aveva in tasca, erano frutto di economie. Il Tribunale (Pres. dottor Naldini P. M. dottor Chabod canc. comm. Luotto) lo ha ieri condannato a un anno e 9 mesi di reclusione ed a 2100 lire di multa.

La signora dal neo

In una pellicceria di via Roma, un pomeriggio del mese scorso, una elegante signora — un neo sulla guancia destra — vuol pagare un debito d'una cliente, e dice un nome. I registri del debitore non contengono quel nome; anzi, neppur l'elenco dei clienti. La signora mostra disappunto, e chiede di telefonare per chiarire. Il telefono è nel retrobottega: la telefonata si fa, ma nulla si chiarisce. Quando la signora se ne andrà, scompariranno con essa una somma di denaro, tessere annonarie, alcuni gioielli e tre libretti di assegni in bianco. Trascorre qualche settimana. Una negoziante, Caterina Molino, si presenta a una banca per incassare un assegno; è uno degli assegni rubati, quindi bloccato ed inesigibile. Il commissariato di Moncieo è alla ricerca della intraprendente signora dal neo. Attenti, intanto, i negozianti agli assegni rubati.

Ruba due libretti di assegni

Due libretti di assegni in bianco scomparivano dagli uffici del Colorificio Rossi, in via Monti 8. Denunciata la scomparsa all'istituto di credito interessato, si accertava che una donna ne aveva già incassati due, l'uno di 5000 lire a favore di Ferrero Paola, e l'altro al nome di Ernesta Franchini per L. 3875.80. Il maresciallo Cappelluzzo del Commissariato di S. Salvario, identificava la donna in Teresa Tamagno fu Annibale; costei, recandosi sovente al colorificio per affari, aveva avuto modo di sostare negli uffici della ditta e di impadronirsi dei due libretti. Ella è stata arrestata e denunciata per furto. Le somme sono state recuperate.

Intento al suo lavoro, l'operaio Sebastiano Silano fu Giovanni, cadeva malamente in una buca di quattro metri; soccorso dai compagni di lavoro e trasportato all'Astanteria Martini, il Silano decedeva per frattura della base cranica.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «La moglie in castigo» con Luisella Beghi, Villa. Ult. 19. **AMBROSIO**: «Segreto d'amore», O. Korbelar, L. Podhaiska. Ult. 19. **CORSO**: «Enrico IV», Osvaldo Valenti, Clara Calamai. Orario: 14,50, 16,45; ult. Luce 18,40; Film 19. **Augustus**: «Uomini nella tempesta». Spett. cont. dalle 10. Ult. 18,40. **SUPERCINEMA** (ex-Statuto): «Sei tu l'amore». Reda Caire, Gorlett. **Nazionale**: Nomadi (F. Rosay). Vietato minori anni 16. Inizio ore 10. **TORINO**: «Spie tra le eliche» (Fiermonte). Spett. continui dalle 10. **DORIA**: «Silenzio, si gira» Gigli. Spettacoli continuati dalle 10. **ALPI**: «Vergine ribelle» Pal Javor, Maria de Tasnady (con scene a col.). **ASTI**: (ex-Carlalberto) ap. ore 10. «Alba d'amore» George, Werner. **IMPERIALE**: «Desiderio d'amore». **Moderno**: «Moglie in pericolo» e Var. **FREJUS**: Grand'uomo, mio marito. Orario varietà: ore 16.30 e 18.30. **Radium**: «Felicità perduta» e Var. **Sociale**: Campo de' Fiori (14,30). **AQUA**: Collana Principessa e Var. **PO**: Battaglia donne (Tscherkowa). **Milano**: ore 16 «Notte di fortuna». **Olimpia**: Avventura di carnevale. **Palermo**: 14 «La vita continua». **ROMANO**: Gioco d'azzardo e Var. **Excelsior**: «Primavera mortale». **Colosseo**: «Madreselva» Lamarque. **Astra** 14.30: La maestra si diverte. **LUX**: «Mia moglie è fatta così». Mayerhofer, Sonker (Unione) U. 19.

PILE a TABET

I due nuovissimi comici impossibilitati a presentarsi oggi al Corso com'era stabilito, causa la permanenza su questo schermo di *Enrico IV* (che dopo 17 giorni di repliche affollatissime continua a richiamare gran pubblico) rinviano di qualche giorno il loro esordio torinese in *Follie d'amore*, il film «Generalcine» nel quale essi appaiono divertentissimi insieme a *Janie Astor* e *Claude May*.

Imminente all'AMBROSIO LA PRIGIONE

Romanzesca vicenda, costruita con serrata e potente drammaticità attraverso scene di crudo realismo, episodi di schietta umanità, particolari di vibrante emozione. *Giorgio Pennacchi e Liliana Laine* sono i principali interpreti di questa esct. Enic. Regia: *F. Cerio*.

Un successo che ingigantisce e assume proporzioni a volte spaventose per la foga con cui il pubblico tenta entrare a locale esaurito, è quello che da otto giorni si verifica al *Nazionale* per ammirare *Nomadi* con la *Rosay*, il più grande film dell'epoca.

DORIA: Silenzio, si gira! il grande successo «Scalera-Ici» nel film magistralmente interpretato da *Rossano Brazzi* e *Mariella Lotti*, con un nuovissimo *Beniamino Gigli*, meraviglioso cantante e divertentissimo comico.

TORINO: Spie tra le eliche *Enzo Fiermonte, Elena Zareschi*. Grande successo. Ultimo giorno.

Dopo breve malattia, confortata dalla Benedizione Papale, lasciava improvvisamente questa vita terrena che aveva dedicata all'amore della famiglia e del bene, angelo di virtù

Rosazza Pierina n. Pichetto

La piangono sconsolati:
il marito **Battista**;
i figli: rag. **Guido** colla moglie **Revera Giuseppina** e figli **Cesare, Anna, Giovanna**;
Clyde ved. **Ardizzone** coi bimbi **Laura** e **Piero**;
Oreste;
Italo colla moglie **Noemi Bona** e bimbo **Roberto**;
Dario;
fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti.

L'accompagnamento funebre avrà luogo mercoledì 1° marzo alle ore 14 partendo dall'abitazione via Monte Ortigara 110 (Pozzo Strada).

Non fiori, ma opere di bene.
Torino, 28 febbraio 1944.

Impiegati e maestranze della ditta rag. **Guido Rosazza** annunciano con dolore il decesso della madre amatissima del loro titolare.

Cirodo Alessandro, Pennaglia Felice e le **Maestranze** della **S.A.I.V.A.**, Rivoli, partecipano al lutto della famiglia per la perdita dell'amatissima mamma dell'amico e presidente della Società rag. **Guido Rosazza**.

Giacomo Dossi e la **S. A. Sagilex** Milano Biella, partecipano al dolore dell'amico **Rosazza Italo** per la immatura perdita della sua cara mamma.

Pompe Funebri Gesta - Tel. 40-018

In Racconigi cristianamente è mancata ai suoi cari

De Bernardi Rosa n. Rossi

Ne danno il triste annuncio il marito cav. **Giuseppe**, il figlio **Fedele** colla moglie **Castelli Tina** e figlie **Rosanna** e **Nucci**, i parenti tutti. La cara salma verrà trasportata al Cimitero Generale di Torino, ove alle ore 11 di mercoledì 1° marzo avranno luogo le esequie. Si ringrazia anticipatamente.

Il signor **Audi Severino** e famiglia, unitamente al personale della ditta **De Bernardi-Audi** partecipano con dolore il decesso della signora **De Bernardi Rosa** madre del contitolare.

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 53-180

Circondata dall'affetto e dalla devozione dei suoi Cari è mancata la sera del 28 corrente

Silvia Margary Turbil

Ne danno il doloroso annuncio i figli Avv. **Giuseppe** e moglie **Annary Vacchiari**, Ing. **Emilio**, Ing. **Giorgio** e moglie **Elisabetta Meizia** e figli, **Jole** col marito Avv. **Giorgio Guyot** e figli; i fratelli Avv. **Giulio** e **Giuseppe Turbil**; i cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Muzzano (Biella) il 1° marzo alle ore 11. (11964

Il 26 febbraio corr. tornava a Dio l'anima eletta di

Fanny Piras Marchese
Terziaria francescana

I figli **Noemi** ved. ing. **Pirès**; colonnello **Ettore** con la consorte **Ida Lavagna**; **Zaira** ved. prof. **Bellorini**; **Adalgisa** col marito comm. dott. **Bonifacio Loy**; avv. **Quintino** con la consorte **Carla Bossen-Rollier**; i nipoti e i parenti tutti ne danno, costernati, il doloroso annuncio.

Novara, 28-2-1944.
Impresa Guida - Tel. 18-67

Serenamente è spirata

Benotti Anna ved. Sada
d'anni 84
Prop. Ristorante Santuario Trana

Ne danno il doloroso annuncio i famigliari e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 2 alle ore 10. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Trana, 29 febbraio 1944. (11960

Dopo una vita d'intenso lavoro e onestamente vissuta improvvisamente mancava

Stura Carlo
Fonditore artistico

Ne danno il triste annunzio le nipoti: **Franca** col marito **Ernesto Lombardi** (prigioniero) e il piccolo **Carluccio** da lui tanto amato; **Emilia** col marito **Giovanni** e bimbi **Piero** e **Carla**. L'accompagnamento funebre avrà luogo mercoledì 1° marzo alle ore 14, partendo da via Donizetti 25. Si ringraziano i buoni che prenderan no parte al mesto accompagnamento.

Torino, via Grevere 85.
Pompe Funebri Gesta - Tel. 40-018

Repentinamente, lasciando in un dolore infinito i suoi cari, è mancata lunedì la Signora

Vayno Candida n. Dravetti

Ne danno il triste annunzio: il marito Geom. **Giovanni**, la sua **Liliana**, la suocera, fratelli, sorelle, cognati e cognate con le rispettive famiglie.

Funerali in Moncalvo mercoledì 1° marzo. (11959
Moncalvo, 29 febbraio 1944.

Il 26 febbraio in Agliè Canavese è mancata munita dei Conforti religiosi e della Benedizione Papale l'anima elettissima di

Clelia Caterina Arnaud
ved. Camusso

Ne danno il triste annunzio le famiglie **Barella**, **Camusso**, **Negro Camusso**. (11938
Torino, via Ormea 40.

SEGNALAZIONE

L'Associazione fra gli Industriali dell'Automobile (ANFIA) segnala che le affezionate maestranze della Carrozzeria Ghia hanno voluto onorare la memoria del loro amato principale Giacinto Ghia, troppo immaturamente scomparso, ed hanno raccolta tra loro la somma necessaria per l'istituzione di una borsa di studio a favore degli allievi del Corso di Carrozzeria alle Scuole Officine Serali di Torino.

Pubblicità economica

*Minimo 10 parole per annuncio
Aumento 1,60 % per tassa sulla Pubblicità e 2 % imposta entrata*

1) ANNUNZI COMMERCIALI
L. 5 per parola

ACETO puro vino bianco vendo sciolto. Scrivere cassetta 8 B, Un. Pubblicità It., Milano. 976

ALESATORI punte maschi filiere frese utensileria di marca acquisto partite e blocchi. Scrivere cassetta 175 P, Un. Pubblicità It., Torino. 51967

A prezzi convenienti compransi orologi controllo industriali anche elettrici. Cambiansi con nuovi. Ditta Magliano, Chiesa Salute 20, telef. 70249.

AUTOTRASPORTI celeri per città. Telefonare 32-357, Ferrari. 50016

CATALLINA giovane con elegante attacco pneumatici vende. Via Rimini 7.

COMPERIAMO macchina autom. depuratrice carbico acque minerali. Scrivere Calamaro, Cavallermaggiore (Cuneo).

COMPRO torchio per vinacce. Bottiglieria Fusio, via Buniva 9. 31000

FISARMONICHE, radio, fonografi vendiamo, cambiamo, compperiamo. Radio Grillino, Beriola 11. 51993

FONDERIA cercasi abbia possibilità fusioni a base nichel. Fornitura materiale da parte inserente. Fusioni kg. 100 e più per volta con campionatura iniziale lega. Scrivere cassetta 21 L, Un. Pubblicità It., Torino. 52107

FRESE assort. superrapido vendo. Scrivere cassetta (8) P, Un. Pubblicità It., Torino

FUSTI per vino seminuovi vendonsi. Scrivere Cortona Ernesto, Spinetta (Aless.).

IMPRESA edile cerca legname per ponteggi. Scrivere cassetta 98 L, Un. Pubblicità It., Torino. 53026

INDUSTRIALI agricoltori aprite vostri fabbricati con tetti cemento armato leggeri. Solida, rapida esecuzione, durata. Via Lelio Orsi 5, Reggio Emilia.

PROPRIETARI predisponete tetti a copertura vostri fabbricati sinistr. con travetti Saccal, Reggio Em., v. Lelio Orsi 5.

RIPARAZIONI danni bellici assume impresa edile trattando direttamente con privati. Scrivere cassetta 122 B, Un. Pubblicità It., Torino. 11799

TINTORIA vendesi macchina per tingere acciaio inossidabile inversione movimento. Telefonare 42-815. 51943

TUDOR tascabile, il miglior accumulatore italiano. Costruzione piccoli caricatori appositi (vendita negozianti). Annoni Rocheldo. Mosetti, v. Pinna 7, Torino.

3) ARTICIANATO
L. 2,50 per parola

APPARECCHIO per filare con vostra macchina cucire. Corso Vittorio 13.

3) SOCIETA' CAPITALI, RILIEVI, CESSIONI AZIENDE - *L. 5 per par.*

DROGHERIA rilevabile pane 200 coppe, coloni girano. Borgioli, Lagrange 29.

INDUSTRIA casearia cerca capitalista con 3.000.000, concedendoli amministrazione, assicurandogli forte utile. Scrivere, via Berthollet 29, Torino.

LABORATORIO farmaceutico, licenza, acquistasi tuttora specialità farmaceutiche pregiate. Disposti anche apporti capitale ed organizzazione commerciale per costituenda società. Scrivere cassetta 127 B, Un. Pubblicità It., Torino.

OFFRO ottima combinazione commerciale apportando 50.000. Scrivere cassetta 130 L, Un. Pubblicità It., Torino.

RILEVEREI piccola officina preferibilmente Pinerolese. Scrivere dettagliatamente macchine prezzo, cassetta 115 L, Un. Pubblicità It., Torino.

RILEVO gestione caffè bar gelateria bottiglieria. Scrivere cassetta 121 B, Un. Pubblicità It., Torino. 11798

TRATTORIA attrezzata giuochi bocce Torino dintorni rilevasi, cedinanzi anonimi. Scrivere cassetta 123 B, Un. Pubblicità It., Torino. 11799

VENDESI, impiego cap., pelliere casioc., volpe azzurra, Indiano grigia. Scrivere cassetta 221 H, Un. Pubblicità It., Torino.

5) AFFITTO TERRENI E LOCALI
L. 5 per parola

CERCASI terreno argilloso per fornace vicinanze Torino o Milano. Scrivere cassetta 112 L, Un. Pubblicità It., Torino.

CERCASI terreno mq. 5000-7000 paraggi corso Italia possibilm. fronte allo stesso. Indir. 98, Guazzoni, v. Bardonecchia 168

CERCO centro Torino vasti locali pianoterra semiaterrato adatti ben coperti uso magazz. superficie 500 circa. Scrivere cassetta 72 M, Un. Pubblicità It., Torino.

CERCO in affitto tenuta agricola, irrigua, da 300 a 1000 giornate. Secesini, via Berthollet 20, Torino. 31731

CERCO villetta montagna altitudine oltre 1500 m. Telefonare 51-610. 31719

CERCO vicinanze Torino, 20-30 km. cascina affitto, mezzadria, con senza terr. Scriv. Ferrero Giorgio, S. Domenico 10.

LOCALE industriale 500-1000 metri quadrati Torino vicinanze affittasi rilevando eventi, impianti luce forza. Telef. 41-851.

TENUTA irrigua 240 giornate, offro. Secesini, via Berthollet 20, Torino.

TERRENO fabbricabile mq. 12 su piazza, due vie, comodità due tram, offro. Secesini, via Berthollet 20, Torino.

13) DOMANDE D'IMPIEGO
L. 1.50 per parola

FIDATISSIMO signora offresi mansioni fiducia seria ec. Bergamasco, Nizza 11.

15) VIAGGIATORI, PIAZZISTI, RAPPRESENTANTI - *L. 2,50 p. par.*

ANTICA ditta commerciale ferro, tubi raccordi, rubinetteria, introdotta officine, edilizie, garanzia finanziaria, rappresenterebbe articoli tecnici, macchinari. Nuvolo, Guidobono 3, Savona. 974

ORGANIZZAZIONE commerciale in Milano cerca rappresentanza qualsiasi articolo vendita esclusiva in tutta Italia o alcune regioni. Scrivere dettagliatam. a cassetta 37 C, Un. Pubblicità It., Milano

19) ANNUNZI VARI
L. 5 per parola

ACQUISTO libri usati. Enciclopedie, Letteratura varia, romanzi, libri gialli, arte, storia. Telefonare 49-513, Chiosso Libri, Cernaia 36. 936

ADDIZIONATRICE romana usata, macchina scrivere Remington tipo 10 ottimo stato vendesi. Scrivere cassetta 63 B, Un. Pubblicità It., Torino. 11806

ADDIZIONATRICI Dennala elettriche vendonsi. Cassa Risparmio, Asti. 961

CALCOLATRICE comptometer vendesi a privato. Scrivere cassetta 105 B, Un. Pubblicità It., Torino. 11865

CALCOLATRICI macch. scrivere, cambio acquisto al massimo. Riparazioni ricostruzioni garantite. Utilitaria, XX Settembre 8, telef. 43-575. 52014

FISARMONICA Scandalli, vendo, 120 bassi, 4 registri. Cocco, Stellone 11.

INFORMAZIONI private accurate. Polimali, C. Alberto 40, Torino, tel. 47-379.

OCCASIONE camera Barocco 900, cucina, mobili vari. Via Santa Maria 3.

PIANOFORTE anche sinistr., fisarmonica acquisto. Merola, Cernaia 16, tel. 52-471

PRIVATO, Cambio Original Piper Bayarte nuovo calibro 12 monoblock, setter inglese, alla geneal. mast. caccia, riporto anni 3, con Fiat 500, Gusal. Scrivere cassetta 8 L, Un. Pubblicità It., Torino.

PRIVATO vende sala e matrimoniale stile rustico, altra noce massiccia. Perno, corso Racconigi 90, secondo piano.

RICCO salotto Luigi XV vendesi. Hi volgersi portinaia corso Oporto 21.

SCAFFALI di varie misure ottime condiz. vendonsi. Falecciere, Marochetti 19.

VENDESI cucina gas Prometheus ottobecchi, ottimo stato. Trattare portinaia via Roma 222. 52311

20) AUTOMOBILI, MACCHINE ARTIC. SPORTIVI - *L. 5 per par.*

ACQUISTEREI Balilla 4 marce preferib. ultima serie, event. anche sponne. Scrivere cassetta 30 L, Un. Pubblicità It., Torino

AUTOSCUOLA Ferneria, XXIII Marzo 6. Garantisce tutte le patenti auto. Istruttore Ricci. 930

OCCASIONE Gilera 1.500 3 marce buone stato offresi 13.500. Telefonare 48-929.

RIMORCHIO a due ruote portata 4,11 5 vendesi ottimo stato adattabile autovettura qualsiasi tipo. Scrivere cassetta 63 B, Un. Pubblicità It., Torino.

TRIBUNALE DI TORINO

1ª Pubblicazione

Con ricorso 1° gennaio 1944 è stata chiesta al Tribunale di Torino la dichiarazione di morte presunta di PELLEGRINI ENRICO fu Nicolò, di cui mancano notizie dal 2 luglio 1918.

Si invita chiunque abbia notizie dello scomparso a farle pervenire al Tribunale di Torino entro sei mesi dalla seconda pubblicazione di questo avviso. (1095

Torino, febbraio 1944.
Avv. **Pietro Maria Lovino**

MORTE PRESUNTA

Su istanza di VALENTE ERNESTA fu Carlo, residente a Castelletto Monferrato, ammessa al gratuito patrocinio per Decreto 7 novembre 1942 il Tribunale Civile di Alessandria con Sentenza 7 febbraio 1944 ha dichiarato la morte presunta avvenuta il 3 febbraio 1931 di ROBAZZA ERNESTO di Luigi e di Rastelli Luigia, nato in S. Salvatore Monf. il 16 aprile 1886, già residente in Castelletto Monferrato.

Alessandria, 19 febbraio 1944.
Avv. *Gaspare Quarra Sito*

TORINO
Anno 78 Num. 61
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-043 al n. 40-046

LA STAMPA

MERCOLEDI'
1 Marzo 1944-XXII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

IERI E OGGI

Ieri mattina un gruppo di ufficiali mutilati di Santa Corona vennero a portarci alla *Stampa* a nome dei militari di truppa di quel Centro una seconda cospicua offerta per la squadriglia « Graffer », da aggiungere a quella non meno cospicua precedentemente inviataci dagli ufficiali stessi, della quale avevamo già dato notizia sul giornale. I gloriosi visitatori, uno dei quali, dal viso più giovanile e più ardente, camminava a fatica, appoggiato al braccio d'una compagna, sedettero intorno al mio tavolo. Parlammo dell'Italia. Quando se ne andarono e li accompagnai alla porta, avevo gli occhi umidi. Tornai al mio posto e per qualche minuto rimasi con la fronte fra le mani, a pensare e a ricordare, come si pensa e si ricorda in chiesa.

Vorrei che molti di quegli sciagurati che di quando in quando passano mezza giornata a tavolino per scrivermi, all'occorrenza dandosi il cambio con la moglie, otto pagine protocollo di ingiurie condite di imprecazioni all'indirizzo dell'Uomo il quale a sessant'anni, e dopo essersi battuto un buon quarto di secolo, vivendo di pane e di ortaggi come gli asceti d'altri tempi, per sollevare di peso il suo popolo dalle bassure avvelenate del 1920 ai fastigi del 1936 senza ottenerne in premio se non ingratitudine e tradimento, invece di scrollarsi di dosso questo popolo come una camicia di Nesso e abbandonarlo alla sua sorte, si è rimesso al lavoro con coraggio superiore al disgusto, ch'è tutto dire, per risalzarlo una seconda volta dà bassure più infami e avvelenate delle prime, vorrei che questi sciagurati avessero potuto leggermi dentro l'animo in quell'istante. I tre invalidi in grigio verde venuti dalla Liguria a Torino in quest'ora di estrema povertà nazionale per versare nelle nostre mani l'obolo destinato a ridare armi alla patria mi riportavano, per contrasto, di colpo davanti agli occhi lo spettacolo di quel ch'era stata al cospetto del mondo la nostra Italia durante i vent'anni trascorsi.

Giacchè noi soli, che impiegammo questi anni a correre l'Europa per spiarne i pensieri ed i propositi, noi soli lo sappiamo, noi soli possiamo testimoniare. Chi non si è mai mosso da casa ebbe sempre gli occhi bendati. Vedeva il fatterello di cronaca, l'incidente locale: l'abuso di fiducia del piccolo gerarca, la leggerezza del funzionario incompetente, il favoritismo del personaggio altolocato, l'insincerità del politico di mala fede, l'irresponsabilità o la paura delle responsabilità, lo strappo alla legge, vedeva insomma i difetti della macchina, non ne vedeva il rendimento generale. Vedeva il brutto, e poichè lo vedeva con gli occhi propri, mentre il bello per lo più gli bastava sentirselo raccontare dai giornali, quel brutto assumeva nel suo giudizio il volume sproporzionato che assumono per l'uomo tutte le scoperte personali, tutte le cose che lo riguardano direttamente. Migliaia di individui sono ogni giorno, attraverso il mondo, vittime di incidenti stradali: ma nessun incidente stradale, fosse pure il più drammatico, rivestirà per noi l'immediatezza suggestiva di quello al quale ci capita assistere andando attorno pei fatti nostri, quand'anche trattisi di un semplice sdrucciolone la cui conseguenza non è che un bernoccolo guaribile mercè una compressa d'acqua fredda.

Con gli incidenti politici accade lo stesso, se non peggio. Capiti a uno di noi di imbattersi in un impiegato disonesto, o insufficientemente pagato, che accetta una banconota per sbrigare sollecitamente una pratica, o in un uomo importante che approfitta di una situazione privilegiata per appropriarsi denaro non suo e comperarsi una tenuta in campagna, ed ecco i due increscosi episodi, pel solo fatto che li abbiamo scoperti noi, ingigantire, polarizzare la nostra attenzione, moltiplicarsi nella nostra fantasia, trascinarci a generalizzazioni inconsulte e ingombrare il nostro orizzonte al punto da non lasciarci veder altro attorno a noi fuorchè corruzione e menzogna.

Ai miopi morali, che, al contrario di quei dannati danteschi dotati di « mala luce », non vedono le cose « che lor son lontane » ma nel presente tengono « altro modo », non dirò che i guai di questo genere sono di tutti i tempi e di tutti i paesi, e tanto più cospicui quanto più i paesi son grandi e avviati a ingrandire, prova ne sia che lo Stato più fertile di scandali è oggi proprio la Confederazione nordamericana, idolo dei nostri Catoni, come in altri tempi fu l'Inghilterra dei Fox e della Compagnia delle Indie e più tardi quella di Joe Chamberlain e di Cecil Rhodes, nè dirò che tutte le rivoluzioni, dacchè mondo è mondo, hanno portato al potere nuovi personali politici e che questi personali politici, queste nuove classi dirigenti han sempre cercato darsi rapidamente una consistenza patrimoniale, essendo anche quello un modo di vincere e di imporsi e spesso di difendersi. Non lo dirò perchè non sono avvocato d'ufficio alla Commissione degli illeciti arricchimenti, e soprattutto perchè il senso storico degli Italiani mi sembra in questo momento ancora troppo turbato per valutare alla giusta stregua argomenti di tal natura. Dirò, invece, che chi viveva molto all'estero, pur essendo a cognizione dei fatti da deplorare, sapeva assai meglio dei sedentari misurarne la portata effettiva, inquadrarli nel bilancio generale della situazione, fare con giustizia sul libro mastro nazionale il conto del passivo e dell'attivo.

Lo spettacolo dell'Italia rimessomi, per antitesi, davanti agli occhi dai tre mutilati di Santa Corona, era in realtà lo spettacolo di una grande potenza, ben governata e intelligentemente amministrata, che sapeva trar partito del suo poco denaro e spingere innanzi di fronte con energia un complesso di opere materiali e morali che avrebbero fatto onore a qualunque popolo.

Se l'italiano di dentro vedeva soprattutto gli inconvenienti della dittatura, l'italiano di fuori ne vedeva di preferenza i vantaggi, e lo straniero li vedeva prima ancora di lui. L'italiano di dentro poneva il suo massimo studio nell'ascoltare e diffondere tra i conoscenti le storielle satiriche su uomini e fatti del regime, quelle che vorremmo chiamare *histoires juives*, riferendoci a un genere letterario di rinomanza mondiale, se in Italia non avessimo avuto Pasquino: all'italiano di fuori questa letteratura nazionale non ispirava se non un senso di compatimento. Fosse pur vero che il tale o il tal altro gran personaggio avesse speculato in borsa o sui terreni o altrimenti, fosse pur vero che questo senatore fosse diventato miliardario e quel ministro milionario, eran cose che all'italiano di fuori non facevano nessun effetto. Chi vive da un pezzo in Francia, in Inghilterra, in America non è abbastanza provinciale per sentirsi scandalizzato dagli aspetti poco raccomandabili della vita pubblica. A chi guarda le cose da lontano e nel loro insieme preme soltanto conoscere se le colpe o gli errori che si commettono hanno o non hanno una contropartita. Che importa se qualche miliardo è andato perduto per la disonestà o l'imbecillità di un cattivo servitore del paese quando questo paese realizza in pochi anni un incremento patrimoniale delle dimensioni di quello realizzato dall'Italia fra il 1922 e il 1939?

Voi Italiani di casa guardavate al pettegolezzo, noi Italiani all'estero guardavamo alla storia. Voi contavate i carati agli orecchi della moglie del federale, noi contavamo le tonnellate di stazza del *Rex* o del *Conte di Savoia*. Voi spulciavate il conto in banca del gestore dell'ente sovvenzionato, noi misuravamo le migliaia d'ettari delle terre bonificate, dei latifondi colonizzati, delle montagne rimboschite. Voi denunciavate il disavanzo del bilancio, noi salutavamo l'impero conquistato, con le immense risorse promesse ai nostri figliuoli, coi milioni di chilometri quadrati di terre aggiunte alla Patria. Voi mormoravate contro l'ingerenza statale, noi vedevamo l'incipiente indipendenza economica e politica procurata al Paese dall'autarchia. Voi strillavate contro i prestiti interni, noi constatavamo che l'Italia non aveva più debiti esteri. Voi maledivate la lentezza delle pratiche e la lunghezza delle anticamere, noi benedivamo la lunghezza e la rapidità delle strade che solcavano la penisola. Voi sogghignavate contro il saluto o il passo romano, noi ammiravamo la rinascita fisica della gioventù, le colonie estive, gli stabilimenti antitubercolotici, le scuole, le case di riunione, le vittorie sportive nelle gare internazionali. Voi piangevate la fine degli scioperi e della lotta di classe, noi salutavamo le provvidenze sociali, la fine della disoccupazione operaia, l'incremento industriale, i cantieri, le fabbriche, gli impianti elettrici, le miniere di nuova creazione. Voi vituperavate il gerarca che vi dava sui nervi, noi ci inorgoglivamo del prestigio senza precedenti che circondava l'Italia.

Tradotto in miliardi, questo arricchimento territoriale, economico, fisiologico, culturale, morale integrato da due guerre vinte, spalleggiato da una flotta imponente e da un esercito che aveva fatto le sue prove, sarebbe asceso a cifre per noi favolose, davanti alle quali gli inconvenienti del regime, effetto, per lo più, di un'epoca di creazione intensa anzi esplosiva, e facilmente eliminabili non appena il ritorno di una situazione mondiale serena avesse consentito la revisione pacata del meccanismo messo in opera nel fuoco della improvvisazione, avrebbero assunto l'importanza irrisoria dei piatti rotti nel bilancio di un transatlantico.

Questa era l'Italia di ieri. L'Italia d'oggi sappiamo tutti com'è. Ma i mutilati di Santa Corona ci si fanno incontro, appoggiandosi con una mano al loro bastone, offrendo con l'altra il loro obolo: e questa laconica scena da *restauratio aerarii*, mentre l'esercito risorge e a Gibilterra tre marinai nostri si lasciano fucilare pur di non rinnegare la patria, ci prova che il paese non ha del tutto perduta la sua anima e si prepara a rivivere.

Concetto Pettinato

L'imboscata di Empoli

Il 1° marzo del '21 l'odio di parte esplodeva ad Empoli con forme di inaudita violenza. Due autocarri provenienti da Livorno portavano a Firenze, per sostituire i ferrovieri scioperanti, quarantasei macchinisti e meccanici della Marina da guerra. I marinai erano tutti in borghese, scortati da qualche carabiniere in uniforme. Una motocicletta sorpassa gli autocarri e li precede ad Empoli, dando l'avviso del loro sopraggiungere. Tutto è pronto per l'imboscata. Al Ponte ad Egola cominciano le fucilate; e poi, più avanti, dalle finestre e dai tetti è una pioggia di pietre, tegole, vasi e purtroppo anche di fucilate, rivoltellate, bombe. Succedono scene di odio bestiale, inumano, stupido — sicuro, persino stupido. Si continua ad infierire anche quando si è compreso che non eran fascisti. Solo un gruppo di undici sfugge illeso. A un carabiniere agonizzante è strappato un orecchio e una donna grida che lo vuole mangiare. Un altro carabiniere, sanguinante, cerca scampo in una casa colonica; è buttato fuori e finito dai comunisti a bastonate. Tutta la cronaca della giornata narra fatti addirittura incredibili.

Ecco a che cosa porta l'odio di parte. Lo si ricorda con orrore, e insieme con riverenza per i Caduti. Lo si ricorda per illuminare le menti che fossero ottenebrate anche oggi; oggi che, più di allora, con fervida fede operosa l'Italia risorge.

Una scena di battaglia al Fronte Est: pattuglie di granatieri germanici avanzano sotto la volta protettiva delle artiglierie che martellano le posizioni sovietiche

Combattenti italiani decorati della Croce di ferro

Dal Quartier Generale, 29 febbraio.

Il Feldmaresciallo, barone Von Richtofen, ha indirizzato al Sottosegretario all'Aeronautica la seguente comunicazione:

« Nei combattimenti che finora hanno avuto luogo presso Nettuno i militari italiani assegnati alle batterie controaeree germaniche hanno assolto il loro servizio con piena soddisfazione. Alcuni di essi si sono distinti per particolare calma e sangue freddo, fornendo così ai camerati italiani un esempio di vero spirito militare. Cinque militari, per il loro valoroso comportamento, sono stati ritenuti degni di essere decorati della Croce di ferro di seconda classe ».

Nel sesto anniversario della morte di D'Annunzio

Un esempio dal Vittoriale

Ricorre oggi il sesto anniversario della scomparsa di Gabriele d'Annunzio, e mai Morte gloriosa, nell'immane tragedia di tutto un popolo tradito, poteva essere più viva ed operante ad additare agli immemori e agli ignavi, con la forza del genio e la limpida suggestione dell'esempio, l'imperiosa e dura necessità del dovere. Torna, il Poeta-Soldato, dalla luce del Vittoriale, che non indarno credè di intitolare agli italiani, pieno di severo corruccio per lo spettacolo di un'Italia tanto diversa dal suo vaticinio, dal suo sogno, che pure, prima di entrare nel regno delle ombre, gli era stato concesso di vedere tradotto nella realtà. E ritorna in nome della Patria, che Egli seppe servire in continuità d'amore, nell'offerta del rischio e del sacrificio, accoppiando mazzinianamente il pensiero all'azione, sino a impersonare la figura dell'Eroe nazionale, per il quale l'Italia non è concepibile a scapito della sua funzione storica, basata sull'assoluto dominio del suo mare.

In questo senso Gabriele d'Annunzio, l'ultimo grande poeta e scrittore del nostro evo, fu più che un Eroe; fu il vero e proprio nume tutelare della Nazione. Annunciatore della tempesta già dalla lontana giovinezza, cantata nella strofe afrodisiaca, tra i ludi letterari dell'epoca afflosciata e sonnolenta, egli incideva nel marmo levigato del Canto Novo quel suo verso, sonoro: « O mare, o gloria, forza d'Italia », che più tardi, divenuto squillo di risveglio, riesumò egli stesso in epigrafe alle Odi navali, il cui saluto alle nostre possenti unità — « siate oggi benedette — a la pace e a la guerra », — per la festa nautica nelle acque di Genova, e la cui apostrofe ai « marinai d'Italia giustissimo orgoglio — del sangue nostro... », in morte dell'Ammiraglio di Saint-Bon, erano destinati a risuonare nell'ora presente come una sibilante rampogna di fronte alla fine di quelle navi e alla sorte di quei marinai...

Ma la voce del Poeta non ha avuto sosta nell'affermare gli imprescrittibili diritti dell'Italia sull'Adriatico — « l'Amarissimo » — contro slavi, serbi e absburgici, e sul Mediterraneo — il « Mare Nostrum » — lasciandone echi profondi soprattutto nelle superbe cantiche della Canzone d'Oltremare dove l'artefice inimitabile, trasformato in vate civile, attinge le più alte vette della gloria. Divenuta in Lui una religione, l'ascesa della Patria, dall'inizio del secolo allo scoppio della prima guerra europea lo ha trovato strenuo combattente nel campo politico, e poi, dopo la vigilia insonne, luminosa, conclusa nell'orazione sullo Scoglio di Quarto, al fronte, con i primi avieri, sempre tra un volo e l'altro il suo spirito teso alla vittoria allaccia al nome d'Italia quelli dei suoi purissimi eroi: da Natale Palli a Francesco Baracca.

Il fosco 1919 lo vide ancora e sempre in piedi a contrastare il possesso dell'italianissima Fiume alla Serbia, in sfregio a Wilson, il nefasto retore nordamericano, e alla barba dei governi rinunciatari di casa nostra.

A questo punto un'altra voce possente chiama a raccolta i patrioti, i reduci, i giovani. L'Italia sta per precipitare nel baratro bolscevico. Mussolini si leva a salvarla, e D'Annunzio è il primo a rispondere. La sua adesione senza limiti arriva al cuore degli italiani per la schiettezza e la nobiltà dell'accento, specialmente allorchè Egli esalta l'impresa d'Africa e con sdegno fremente condanna nell'Inghilterra la nemica di ogni nostra più legittima aspirazione.

Onde non v'è possibilità di dubbio: oggi, come ieri, se Gabriele d'Annunzio vivesse, sarebbe ancora con Colui che egli seguì nell'azione rigeneratrice del Paese, e che oggi ancora si è accinto a riportare la Patria colpita e disorientata sulla strada maestra dell'onore. Coerente fino all'ultimo, D'Annunzio sarebbe l'alfiere della Repubblica sociale, fondata sulle rovine dinastiche da Benito Mussolini.

Azioni di truppe d'assalto germaniche migliorano le posizioni sul fronte di Nettuno

Successi difensivi tedeschi sul fronte orientale - Il nemico respinto in alcuni attacchi nel settore adriatico

Berlino, 29 febbraio.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Ad oriente di Cherc e nella zona di Crivoi-Rog sono stati respinti numerosi attacchi bolscevichi, con elevate perdite per il nemico. Infiltrazioni locali sono state eliminate in contrattacco. Nella regione a sud delle paludi del Pripet continua l'attività locale.

A sud della Beresina e a sud-est di Vitebsk forti attacchi nemici sono stati stroncati davanti alle nostre linee. In alcune zone di infiltrazione, dopo accaniti combattimenti a corpo a corpo, i sovietici sono stati ricacciati in contrattacco.

A nord-ovest di Nevel il nemico è passato all'attacco, mettendo in campo parecchie divisioni di fucilieri. Nei duri combattimenti svoltisi ieri è stato conseguito un completo successo difensivo.

Ad oriente del lago di Pskov e presso Narva ripetuti attacchi avversari sono rimasti senza successo. L'artiglieria ha disperso truppe nemiche in movimento e sconvolto posizioni d'approntamento.

Poderose formazioni di apparecchi da battaglia dell'arma aerea hanno appoggiato con buona efficacia i combattimenti difensivi, soprattutto presso Crivoi-Rog, presso Dubno e in prossimità del lago di Pskov, attaccando da bassa quota colonne di fanteria e reparti motorizzati sovietici.

Numerosi automezzi e parecchi cannoni antiaerei sono stati distrutti con lancio di bombe e col fuoco delle armi di bordo.

Nell'estremo nord, aerei da combattimento veloci germanici hanno distrutto alloggiamenti di truppe presso la ferrovia di Murmansk.

Nei violenti combattimenti difensivi svoltisi nel settore settentrionale del fronte orientale si è particolarmente distinta la 2ª Brigata di volontari lettoni delle «SS», al comando dell'Oberführer delle «SS», Schuldt, e del comandante della fanteria lettone Standartenführer, Weiss, decorato con la Croce di Cavaliere della Croce di Ferro.

Azioni di truppe d'assalto nella testa di sbarco di Nettuno hanno portato ad un miglioramento locale delle posizioni.

Sul fronte meridionale sono state respinte puntate nemiche presso Castelforte e Terelle.

In un attacco compiuto da bassa quota da parecchi aerei nemici sul porto di Boulogne, la contraerea della Marina e quella di bordo hanno fatto precipitare due bombardieri quadrimotori ed un bimotore. Pertanto fra il 21 e il 29 febbraio le forze navali, la contraerea di bordo delle navi mercantili e la contraerea della Marina, hanno abbattuto complessivamente 22 aeroplani nemici.

Ad ovest della strada che da Aprilia porta ad Anzio, rilevanti truppe d'assalto del Reich hanno conquistato nuovo terreno nonostante la tenace resistenza opposta dagli avversari. Il possesso dell'area dell'intera tenuta Buon Riposo, occupata dai reparti del primo battaglione del 3.o Reggimento granatieri e nella quale circa duemila soldati nordamericani sono stati annientati, ha consentito un notevole spostamento in avanti delle linee germaniche.

Mentre si è provveduto a sistemare la nuova posizione, gruppi di pionieri e di fanti hanno attaccato con successo contingenti nemici sulle rive del fosso Moletta, a sud-ovest di Carroceto, costringendoli a ritirarsi ancora più verso il mare. Duramente conteso è stato un gruppo di case situato sulla riva destra; ma alla fine le forze nemiche, che vi si erano asserragliate, sono state sbaragliate. Questo corso d'acqua, che si trova all'estremo limite della zona occupata verso nord, sfocia a dieci chilometri da Porto Anzio.

Nel settore adiacente le truppe germaniche hanno impegnato cospicue forze avversarie in una serie di scontri.

La lotta si è conclusa nel primo pomeriggio con la conquista di due alture a nord di Campo di Carne e con gravi perdite per gli angloamericani che si sono ritirati dopo aver lasciato numerosi morti sul terreno e centoventi prigionieri in mano degli attaccanti germanici. Successivamente l'avversario ha lanciato continui e forti contrattacchi per riconquistare le posizioni perdute, ma ogni sforzo è fallito davanti al fuoco concentrato delle armi della difesa.

Per tutta la giornata le artiglierie di medio e grosso calibro hanno continuato a martellare il dispositivo alleato. Batterie a lunga gittata, prendendo sotto il loro tiro navi nemiche che si trovavano alla fonda nello specchio di mare fra Anzio e Nettuno, hanno centrato in pieno alcuni grossi piroscafi che erano stati rimorchiati al largo da unità leggere della Marina da guerra nemica per portarli fuori dalla zona battuta e provvedere ad estinguere gli incendi sviluppatisi a bordo.

In uno dei più recenti combattimenti nella zona di Aprilia più di duecento soldati britannici venivano catturati dai granatieri germanici che nel corso dello stesso fatto d'armi distruggevano pure alcuni carri armati americani.

Nel settore adriatico il nemico, dopo un lungo periodo di stasi, ha mostrato da stamattina una certa vivacità di iniziativa. Grosse pattuglie di elementi esploranti sono state spinte davanti alle linee avanzate germaniche; alcuni attacchi sono stati sferrati a nord di Arielli, che sembra il punto ove l'avversario mira a iniziare la sua nuova offensiva.

Il Maresciallo Graziani passa in rassegna a Cremona reparti in partenza pel fronte

Cremona, 29 febbraio.

Il Maresciallo Graziani è giunto stamane a Cremona per passare in rassegna due Battaglioni « costruttori » in partenza per il fronte di combattimento.

Il Comandante militare italiano ha presentato al Maresciallo le unità guerriere in completa efficienza e, dopo averle passate in rassegna, il Maresciallo ha rivolto la sua parola agli ufficiali e ai soldati, che si erano riuniti in quadrato.

Alla fine, il maresciallo Graziani ha invitato gli ufficiali ad alzare il nuovo grido di combattimento. Alla sua invocazione ha risposto il possente grido « Italia » dei battaglioni che sono, poi, sfilati per le vie della città.

La cittadinanza non sapeva della visita eccezionale — gli operai e gli impiegati erano tutti negli stabilimenti e negli uffici, gli studenti nelle scuole —, perciò al passaggio del Maresciallo molti sono rimasti dapprima stupiti, ma poi hanno manifestato il loro entusiasmo al condottiero che, sempre in testa alle formazioni, si è recato alla sede della Federazione dei Fasci repubblicani, dove erano ad attenderlo le ragazze del Gruppo di Azione giovanile che hanno accolto il Maresciallo e Farinacci con una viva manifestazione di entusiasmo.

Rivelazioni di una rivista americana

15 milioni di soldati russi perduti finora in guerra

La popolazione di Leningrado ridotta da tre milioni a 750 mila anime - "Non si conoscerà mai il numero dei civili rimasti uccisi"

Lisbona, 29 febbraio.

Il corrispondente del settimanale americano News Week, che è appena ritornato dalla Russia, dichiara che, secondo calcoli elaborati a Mosca, le perdite subite dall'Unione Sovietica durante questa guerra sono calcolate a circa 15 milioni di uomini. « Molto probabilmente — aggiunge il corrispondente — nessuno saprà mai il numero preciso degli appartenenti alla popolazione civile sovietica uccisi durante questa terribile guerra ».

Un altro corrispondente dello stesso settimanale, che è appena arrivato a Leningrado, telegrafa che dei tre milioni di abitanti ne rimangono ancora 750 mila circa. Su ogni cinque case di Leningrado, una è completamente distrutta; in tutta la città non esiste casa che non sia più o meno danneggiata.

La socializzazione

Un rapporto di Tarchi ai rappresentanti della stampa

Milano, 29 febbraio.

Presso la sede del Ministero dell'Economia Corporativa l'Eccellenza Tarchi ha questa mattina convocato i rappresentanti della stampa italiana ai quali ha illustrato il decreto legislativo del Duce sulla socializzazione delle imprese.

Nel corso della discussione che ne è seguita, l'Ecc. Tarchi ha espresso il suo vivo compiacimento per l'iniziativa presa dalla Federazione dei Fasci di Torino di istituire dei corsi speciali per lavoratori onde illustrare loro l'importanza della socializzazione. Il Ministro ha poi ringraziato la stampa italiana per l'opera chiarificatrice e critica prestata.

Una relazione al Duce sull'attività dell'Opera Balilla

500 mila giovani sono già affluiti con assoluta spontaneità nelle file dell'organizzazione

Sede del Governo, 29 febbr.

Il presidente dell'O.N.B., al compimento del quinto mese di attività ha presentato al Duce una relazione in cui, dopo aver detto che la disarticolazione e il dissolvimento, operati secondo un piano prestabilito dal Governo del Maresciallo del tradimento, di tutte le opere create dal Fascismo, non si fermò dinanzi all'organizzazione giovanile, che, pure costituiva un debito di riconoscenza contratto da migliaia di famiglie italiane per l'affettuosa e costante cura prestata all'educazione e alla formazione del carattere dei giovani d'Italia, e che l'8 settembre altre devastazioni, altre distruzioni, altri furti perpetrati da malfattori, si aggiunsero a quelli compiuti dopo il 25 luglio, aggiunge che l'Opera Balilla trovò al 24 settembre, data della sua ricostituzione, i giovani d'Italia, e particolarmente i giovani che dovevano costituire i reparti di avanguardisti moschettieri, in uno stato di completo abbandono.

« Si trattava — dice la relazione — di vincere in primo luogo la diffidenza delle famiglie, e poi quella degli stessi ragazzi. Si trattava di rimettere in moto un organismo morale e materiale paralizzato e immettere nuovamente nel pensiero dei giovani i principi di Patria, onore, eroismo, sacrificio ».

Ricostituita la presidenza centrale, snellendola da inutili appesantimenti burocratici, questa si pone in attività con un piccolo nucleo di appassionati che per anni ai giovani avevano dato la loro infaticabile opera e l'organizzazione periferica viene perfezionata, con la scelta di elementi aderenti al Partito Fascista Repubblicano che diano sicuro affidamento di fattivo lavoro. Ad oggi, tremila Comitati sono costituiti nei comuni dell'Italia non invasa, e già l'Opera Balilla annovera tra questi i primi caduti, che hanno con la vita pagato il loro attaccamento all'idea: Ravetto di Castiglion Fibocchi, Masili di Romans, uccisi dai ribelli al rientro dalle loro ispezioni; Maffei, trucidato barbaramente sulla soglia di casa; Dragone, perito nel generoso tentativo di catturare prigionieri evasi, sono i nomi di coloro che l'etica insegnata hanno affermato con il sacrificio della loro esistenza.

« Chiamati a raccolta — continua la relazione — i vecchi ufficiali dell'organizzazione, si potè contare solo su 2555 elementi che si sono posti immediatamente a disposizione del Fascismo repubblicano per la ripresa delle attività giovanili. All'appello son mancati i caduti in combattimento in numero di 150, i prigionieri e i dispersi in numero di 2684, e coloro che, già alle armi, sono restati al loro posto sotto la bandiera della Repubblica. Sessantasette ufficiali provenienti dalla Accademia fascista hanno chiesto e ottenuto l'onore di essere assegnati alla Guardia Nazionale Repubblicana per le Legioni giovanili.

L'afflusso dei giovani nei ricostituiti reparti è stato in continuo crescendo, raggiungendo in questo mese il notevole numero di 500 mila organizzati così suddivisi:

Avanguardisti 86.830;
Balilla 171.353;
Giovani Italiane 30.910;
Piccole Italiane e Figli della Lupa 185.700.

Ciò in cinque mesi, senza che ad alcuno sia stata fatta pressione o coercizione per l'iscrizione o il tesseramento.

L'assistenza, per la quale era stato disperso nelle manomissioni e saccheggi tutto il materiale di colonia, di cucina, degli ambulatori e dei gabinetti di specialità sanitaria, e l'imponente attrezzatura di cucina e stoviglie occorrenti alla refezione, fu il primo particolare pensiero dell'organizzazione. Pertanto si iniziò subito la riammissione dei bimbi nelle colonie, dalle quali erano stati allontanati e oggi 8740 bimbi sono ospiti delle colonie dell'Opera Balilla.

Dal 1.o ottobre anche le colonie dei bimbi libici, presso le quali sono ricoverati 5860 bambini evacuati fino dal 1940 dalle terre libiche e dall'Africa Italiana, sono state prese in consegna dall'Opera Balilla, la quale ha provveduto a ripristinare il loro ordinamento ponendole alle dipendenze di due comandi dei gruppi coloniali.

La refezione assiste oggi nelle scuole, a cura dell'Opera Balilla, gratuitamente, giornalmente 3584 bambini di famiglie disagiate, e ovunque la Befana del Balilla ha portato ai bambini poveri il suo dono gradito. L'assistenza sanitaria è in atto con 167 ambulatori e circa 300 dirigenti sanitari provinciali e medici addetti.

La relazione così conclude: « le case e le palestre ritornano ad essere affollate di ragazzi: i più grandi, gli avanguardisti moschettieri, la linfa vitale delle forze repubblicane, si affretta nell'istruzione con l'ansia e la certezza di poter contribuire in armi alla rinascita della Patria ».

Alfredo Cucco nominato Sottosegretario al Ministero della Cultura Popolare

Sede del Governo, 29 febbr.

Con provvedimento in corso, è stato nominato Sottosegretario di Stato al Ministero della Cultura Popolare, con sede in Roma, il prof. Alfredo Cucco, nato a Palermo nel 1893, docente universitario di clinica oculistica e di demografia, iscritto al Partito Fascista dal 1919, squadrista, Marcia su Roma, combattente della guerra 1915-18, fondatore del Fascio di Palermo, Segretario Federale di Palermo dal 1923 al 1927, componente il Direttorio Nazionale del Partito nel 1926, fondatore e direttore del quotidiano fascista *Sicilia Nuova* nel periodo 1924-1927, già vice Segretario del Partito, attualmente presidente dell'Istituto di Cultura Fascista, autore di pubblicazioni scientifiche e politiche.

La Bulgaria in linea nel Tripartito

Tre anni or sono la Bulgaria dava la sua adesione al Patto Tripartito, ponendosi così decisamente in linea coi popoli che lottano perchè la Europa e il mondo abbiano un'organizzazione basata sulla giustizia, apportatrice di un lungo periodo di pace.

Le lusinghe, non disgiunte dalle minacce, non erano mancate da parte dei nostri nemici, se non per attirare la Bulgaria fra di loro, per lo meno per distoglierla dalla strada maestra, che la portava al nostro fianco. Ma il popolo bulgaro, giovane, forte, volitivo, scelse la via giusta, la via migliore per il suo potenziamento e il suo avvenire e vi persistè senza tentennamenti o deviazioni.

Gli « alleati », ripreso fiato dopo le batoste iniziali, e sopravvenuta la seconda fase della guerra, in cui il Tripartito passò alla difensiva, martellarono il mondo con la propaganda che dava ormai certa la loro vittoria, e ritornarono anche all'attacco della Bulgaria per farla defezionare. Ricorsero alla rete degli intrighi, nei quali sono maestri, e quindi alla loro arma preferita, i bombardamenti terroristici, ma fallirono in pieno. La Bulgaria tenne duro, e se la strombazzata invasione dell'Europa attraverso i Balcani non è stata finora tentata lo si deve in buona parte anche all'esercito bulgaro, intatto ed agguerrito che, accanto alle valorose Armate germaniche (è estremamente deprecabile per noi che dall'infausto 8 settembre non vi siano più quelle italiane) fa buona guardia.

L'Italia, risorta per opera del Duce e del Fascismo repubblicano, mentre si appresta a combattere per dimostrare ancora al mondo quello di cui è capace quando non è tradita saluta il popolo bulgaro, fedele alleato nella lotta contro coloro che vorrebbero asservire il mondo alla loro smisurata sete di dominio e di sfruttamento.

Il Duce riceve i Capi delle provincie piemontesi

Sede del Governo, 29 febbr.

Il Duce ha ricevuto i Capi delle provincie del Piemonte e i Capi delle provincie di Imperia, Parma e Rovigo.

I decreti sugli aumenti delle pensioni di guerra

Sede del Governo, 29 febbr.

Sono in corso di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* i seguenti decreti con i quali vengono realizzate notevoli provvidenze a favore della grande benemerita schiera dei pensionati di guerra:

Decreto del Ministro delle Finanze 12 gennaio 1944 contenente: Proroga di disposizioni atte a facilitare il pagamento delle pensioni di guerra.

1) La proroga degli assegni rinnovabili consentita ai sensi dell'art. 1, II comma del R. D. L. 13-11-1919, num. 2232, per non oltre un anno dalla scadenza dell'assegno è protratta fino a sei mesi dopo la cessazione dello stato di guerra. Le Sezioni del Tesoro continueranno a corrispondere d'ufficio gli assegni rinnovabili segnandone le variazioni sul certificato di iscrizione finchè non sia compiuto il procedimento per la nuova valutazione per l'invalidità. Restano ferme le modalità di ricupero delle somme riscosse da imputarsi al nuovo assegno o alla pensione definitiva dell'invalidità limitata all'importo degli arretrati.

2) E' autorizzato fino a 6 mesi dopo la cessazione dello stato di guerra la voltura provvisoria da parte degli uffici provinciali del Tesoro delle pensioni di guerra liquidate a genitori e vedove di caduti riversibili, rispettivamente per morte o passaggio a nuove nozze, in favore della madre vedova o degli orfani minorenni.

Decreto legislativo del Duce della Repubblica Sociale Italiana in data 14 febbraio 1944 portante: Aumento alle pensioni dirette di guerra e degli assegni accessori.

1) Le pensioni e gli assegni rinnovabili delle otto categorie di pensioni di guerra di cui alle tabelle C e D annesse alla legge 19 febbraio 1942 n. 137 sono aumentate nella misura del 30 per cento.

2) Gli assegni di super invalidità supplementari di cumulo e di cura, nonchè l'ammontare integratore per la prole degli invalidi di 1.a categoria sono aumentati nella misura del 30 per cento.

3) L'assegno supplementare di cui all'art. 2 della legge 19 febbraio 1942, n. 137, spettante agli invalidi di I categoria i quali non fruiscono di assegni di superinvalidità è elevato ad annue L. 1560.

4) L'assegno speciale di previdenza di cui agli articoli 6 e 7 della precitata legge n. 137 è elevato a L. 1700 annue a favore degli invalidi provvisti di pensione e assegni rinnovabili in base alla tabella C, e ad annue L. 1500 per i provvisti di pensione e assegni rinnovabili in base alla tabella D.

5) Le disposizioni di cui al presente decreto avranno effetto dal 1.o marzo 1944 e saranno applicate d'ufficio, ad eccezione dell'assegno speciale di previdenza di cui al precedente art. 4, l'aumento del quale dovrà essere richiesto dagli interessati con istanza in carta libera alla direzione generale delle pensioni di guerra.

La crisi dell'Argentina

Situazione preoccupante mentre Farrel costituisce il nuovo Governo

Lisbona, 29 febbraio.

Notizie da Buenos Aires recano che il generale Farrel, in funzioni di presidente, ha formato il Gabinetto chiamando a reggere il Ministero della Guerra il colonnello Perron, notoriamente favorevole al Tripartito e particolarmente alla Germania. Egli è capo del « Gruppo politico militare dei muli », di cui gli aderenti imitano la testardaggine e la prontezza « a tirar calci ». La inclusione nel Gabinetto del col. Perron — per quanto in parte raddolcita con la nomina del generale Mason, ex-ministro dell'agricoltura, a Ministro degli esteri — ha provocato le ire furibonde della stampa anglosassone, che accusa il generale Farrel di rinnovare il giuoco della Bolivia. L'ambasciatore nordamericano, sig. Armour, ha presentata una protesta contro l'assunzione del col. Perron a membro del Governo.

La politica argentina non offre presentemente alcun spiraglio di serenità. Il giornale *El Mundo* ne fa un quadro a tinte fortemente scure, e pubblica che il Ministro della marina ha dato ordine alla flotta di raggiungere le acque della capitale.

Una riunione di uomini politici al Parco Palermo è stata sciolta dalla forza.

Le forniture tedesche di sale copriranno il nostro più urgente fabbisogno

Berlino, 29 febbraio.

Poichè, per il momento, all'Italia non è sufficiente la propria produzione di sale, è stato concluso tra il Monopolio di Stato italiano e l'industria tedesca un accordo per l'importazione dalla Germania di un rilevante quantitativo di sale comune.

Le forniture hanno già avuto inizio. Si può, quindi, ritenere che, con un adeguato regolamento di distribuzione da parte delle competenti autorità, le forniture tedesche di sale serviranno a coprire il più urgente fabbisogno. Il sale da cucina tedesco è di ottima qualità e completa benissimo la produzione italiana.

Oltre al sale comune vengono forniti dalla Germania all'Italia regolarmente rilevanti quantitativi di sale industriale.

Mazzini, la musica e la filosofia

Fra la pochezza intellettuale, la rilassatezza voluttuaria delle cronache, la mediocrità dei rari saggi di estetica musicale nei primi decennii dell'Ottocento italiano l'opuscolo che Mazzini redasse nel '35 e pubblicò l'anno seguente nell'*Italiano* con la firma E. J., ossia *Européen Jeune*, appare anche a me ammirevole per la dignità dell'accento, pel forte entusiasmo patriottico e umanitario, pel vagheggiamento di alte opere d'arte, e piacevole pel discorso fluente, concitato o estatico, per quell'oratoria accaldata e convinta che è caratteristica della prosa di lui; non per altri pregi, che parecchi commentatori, fra i quali Adriano Lualdi nella recente riedizione (Milano, Bocca) riconoscono, e pel requisito, che è davvero necessario in un tale argomento: la conoscenza ampia, almeno l'informazione certissima dei fatti dell'arte. Aggiungo subito che a questa restrizione delle lodi mi induce, oltre l'opuscolo, l'intiero pensiero del Mazzini, quale risulta dalle ricerche nell'epistolario che una giovane studiosa, Giulia Albertazzi, ha compiuto e presto pubblicherà. Tali ricerche confermano la troppo limitata conoscenza e fan svanire quell'aura profetica della concezione di Wagner che incantò i lettori parziali.

La *Filosofia della musica* alterna la teoria alla pratica. Il concetto moralistico e sociologico dell'arte musicale subordinata alla politica ha il suo posto nel capitolo che la storia dell'estetica dedica appunto alla tendenza dell'eticità rifiorente in parecchi pensatori e novatori nei primi del secolo decimonono, e non è da discutere. Giova invece illustrare le considerazioni sull'arte, che derivano da quel concetto e alla cui validità vogliono contribuire.

Innanzi tutto questa «filosofia» ha un ambito troppo stretto, quello del contemporaneo melodramma italiano. Il problema dell'arte come bellezza, quello della musica in sé, della musica strumentale e di vari generi non è mai sfiorato. L'opera, in quei tempi «di prostituzione e di scetticismo», gli sembrava «giacere nel fango», profanata, priva di fiducia e di poesia, soggetta ai capricci «d'una generazione corrotta, sensuale e spossata», all'imperio dei cantanti e delle follie. In questo giudizio, affine a quello del Muratori e di altri moralisti, il Mazzini confonde l'arte col cattivo gusto degli incolti, con la mala pratica degli impresari, e travolge i grandi, che son sempre pochi, con i minori e i peggiori. Se avesse spregiudicatamente goduto la genialità del *Barbiere di Siviglia* di Rossini, di cui apprezzava pel motivo eroico il *Tell*, pur deplorando che «adorò l'effetto, non la missione», la personalissima poesia di Bellini, al quale negava «il genio essenzialmente e perennemente creatore, la potenza, la varietà», preferendogli Donizetti, «l'unico, il mai ingegno altamente progressivo riveli tendenze rigeneratrici», se avesse inteso l'universale umanità di Beethoven, l'energia di Weber, che nel *Freischütz* aveva già usato i motivi ricorrenti e la canzone del popolo, l'invenzione di Schubert, cultore anch'esso del *Volkslied*, e le tante grandezze, dovunque e ovunque fossero, avrebbe accertato che parecchi suoi postulati e alcune visioni dell'avvenire erano in atto. Avrebbe cangiato lo scetticismo in letizia e ringraziato la Provvidenza divina, nella quale credeva, di vivere il suo tempo musicale, che noi gli invidiamo.

Parecchie proposte e richieste sue non sono originali. Taluni romantici tedeschi, specialmente Tieck e Wackenroder, le avevano già formulate: l'individualità nell'arte, la funzione vitale della musica, l'unione delle arti nell'opera integrale. Dei romantici tedeschi esagerò l'ellenismo e il medievalismo, il neoplatonismo e il misticismo, prendendo alla lettera perfino la credenza nell'immediato influsso della musica sugli animi e sulla società. Sogni e motivi poetici, che egli, apostolo infervorato, avrebbe voluto realizzati. A proposito della individualità delle persone sceniche stimava nientemeno il Bertram di Meyerbeer quanto il Mefistofele di Goethe, quasi che altri grandi musici non avessero saputo scendere nel cuore dei loro personaggi. Amina s'era forse espressa come Adalgisa, e Florestano come Pizarro? Inoltre la sua speranza d'una musica italo-europea era già vana ai suoi giorni, per l'evidentissimo avvento delle nazionalità distinte, italiana, tedesca, francese, e più tardi russa e via dicendo.

Fra tali pensieri del '35 e quelli posteriori, fino alla morte, c'è un'assai lieve continuità. In Isvizzera, a Londra, altrove, Mazzini non trascurò la musica. Ascoltò per la prima volta il *Fidelio* nel '68, ne pregiò la «meravigliosa armonia, le grandi bellezze», dichiarò che «la musica strumentale è il regno di Beethoven», sollecitò l'invio dall'Italia di canti popolari. Più interessante è che nel '67, provvedendo all'edizione inglese della *Filosofia*, preparò un'aggiunta in morte di Meyerbeer, che da giovane aveva molto pregiato, e dichiarò che quegli era il suo «grande compositore, il più grande artista di un periodo di transizione», che aveva «dato le direttive del dramma musicale e creato delle individualità musicali», infine «il profeta della musica come missione».

Allora, nel '67, Wagner aveva realizzato le così dette profezie della *Filosofia della musica*. A Mazzini parve invece che l'ideale suo fosse incarnato, guarda il caso, proprio nell'autore dell'*Africana*! Delusione.

A. Della Corte

CRONACA CITTADINA

Un decreto del Capo della Provincia

Tutti gli esercizi commerciali in funzione entro quindici giorni

La confisca delle merci reperite e la privazione della licenza ai contravventori

Il Capo della Provincia, visto che durante l'attuale stato di guerra vari commercianti hanno disertato, senza giustificato motivo, il campo del loro lavoro chiudendo i rispettivi esercizi e considerato che tali fatti stanno assumendo proporzioni più vaste; considerato inoltre che la chiusura degli esercizi commerciali può avere lo scopo di occultare le merci esistenti per destinarle al commercio clandestino o per ottenere maggiorazioni sui prezzi di listino; considerata infine la necessità di procedere alla immediata riapertura degli esercizi commerciali chiusi allo scopo di rendere più agevoli le condizioni di vita delle popolazioni, ha decretato che tutti i commercianti, di qualunque genere, della provincia debbano provvedere, entro quindici giorni, alla riapertura del loro esercizio commerciale ed alla ripresa della loro attività.

Per i contravventori, oltre alle sanzioni di carattere penale ed amministrativo, sarà adottato il provvedimento della privazione della licenza d'esercizio in modo definitivo e della confisca delle merci reperite in qualsiasi locale, e di loro proprietà. Di tale licenza, nessuno — estraneo o parente — del contravventore, potrà usufruire.

Entro il termine stabilito di quindici giorni i commercianti che, per causa di forza maggiore, non siano in grado di riaprire il loro esercizio, dovranno far denuncia motivata, e corredata di tutti i documenti necessari, all'Ufficio provinciale dell'Economia Corporativa, attraverso l'Unione fascista dei Commercianti che la correderà del proprio parere. L'esame sulle denunce prescritte è devoluto ad una Commissione presieduta dal capoufficio Vigilanza Prezzi, e composta dal direttore del Consiglio dell'economia corporativa, da un rappresentante dell'Unione fascista lavoratori del commercio, da un rappresentante del. l'Unione fascista dei Commercianti, da un rappresentante dell'Ispettorato corporativo, da un ingegnere del Genio Civile.

La Commissione denuncierà all'autorità giudiziaria i commercianti che adducano falsi motivi per esimersi dalla ripresa della loro attività commerciale. Le decisioni della Commissione sono inappellabili ed immediatamente esecutive.

Notiziario della Federazione

Una rievocazione di Gabriele D'Annunzio nel salone del Liceo Musicale

Oggi, alle ore 16, nel salone del Liceo musicale «G. Verdi», in occasione del sesto annuale della sua morte, sarà rievocato, a cura dell'Istituto di cultura fascista, Gabriele D'Annunzio, poeta e soldato. Autorità e cittadini sono invitati a intervenire.

Il Commissario Federale
Dott. Giuseppe Solaro

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci repubblicani comunica:

Come già comunicato nei giorni scorsi, quanto prima avrà inizio il corso di preparazione operaia all'economia socializzata, istituito dalla Federazione torinese dei Fasci repubblicani.

Il Segretario del Partito Ecc. Pavolini, appena avuto notizia dell'istituzione del corso, ha fatto pervenire al Commissario federale dott. Solaro il seguente telegramma: «Approvo tua iniziativa istituzione corso lezioni studi economici per lavoratori».

Gli operai della ditta S.E.L.M. hanno ricevuto ieri mattina la visita del Commissario federale dott. Solaro.

Il rappresentante del Fascismo repubblicano torinese ha intrattenuto a lungo gli operai, tratteggiando l'attuale situazione militare e politica, e soffermandosi a illustrare i concetti fondamentali della socializzazione, alla quale gli operai debbono collaborare con aperto animo e con spirito di schietta comprensione. Riassunto il cammino percorso dal Fascismo nel campo sociale, il dott. Solaro ha posto il grande conquista della socializzazione nel quadro dell'attuale momento storico, traendone le evidenti conclusioni che portano a considerare come ancora una volta, pur nel travaglio che la dilania ma non la piegherà, l'Italia sorge per dire un'alta parola di giustizia e di solidarietà sociale alle genti del lavoro di tutto il mondo.

Gli operai hanno seguito con vivo interesse le dichiarazioni del Commissario federale.

«Mio figlio avrebbe aderito»

Nobile lettera del padre d'un prigioniero

Genova, 29 febbraio.

Il Comando Militare provinciale di Genova aveva mandato nei giorni scorsi — ignorandone la detenzione in prigionia — un invito di adesione all'Esercito Repubblicano al tenente Rinaldo Rinaldi. Il padre di questi, Damiano, ha inviato al Comando una nobilissima lettera nella quale, dopo aver notificato che il figlio era stato catturato dal nemico a Bardia, nel 1940, dice: «Così l'avversa sorte gli ha troncato tutte le speranze e il suo entusiasmo di poter tornare in Patria vittorioso dei nostri nemici che tanto odiava e che pur oggi, nel suo demoralizzante stato di prigionia, tanto odia. Tengo ad assicurare codesto on. Comando, che se mio figlio avesse la fortuna di trovarsi in Patria, avrebbe data, senza attendere l'invito, l'adesione all'Esercito Repubblicano, perchè conosco il suo fondo patriottico e la sua pura fede fascista e l'incondizionata ammirazione per il Duce».

Fiero saluto di Venezia ai marinai del «San Marco»

Dal Quartier Generale, 29 febbraio.

Il Capo della provincia di Venezia ha inviato un telegramma al comandante della X Flottiglia MAS, al quale esprime la fierezza della città lagunare per l'ardimento dei soldati che, nel nome leggendario di San Marco, hanno per primi ripreso le armi per difendere la Patria invasa.

Il comandante ha risposto ringraziando la popolazione veneziana a nome dei combattenti e formulando il voto che le loro gesta siano di incitamento ai giovani atti alle armi ad arruolarsi volontari sotto l'invitta bandiera del *San Marco*.

Pietro Bologna nominato Capo della Provincia di Forlì

Sede del Governo, 29 febbr.

Con decreto in corso di registrazione è stato collocato a disposizione del Ministero dell'Interno il Capo della provincia di Forlì, Alberto Zaccherini. Egli è stato sostituito da Pietro Bologna, nato ad Alessandria il 7 agosto 1897, combattente della guerra 1915-18, in Spagna e nella attuale guerra; due promozioni per merito di guerra, cinque ricompense al v. m., primo seniore della Milizia, comandante di squadra d'azione ad Alessandria, già Federale di Alessandria e del Galla e Sidamo.

NOTIZIARIO ITALIANO

ALESSANDRIA. — Due autocarri carichi di vino e sprovvisti di regolare bolletta, sono stati fermati a Felizzano. I 300 quintali di vino sono stati sequestrati ed i quattro autisti, tutti torinesi, denunciati.

ALESSANDRIA. — Cinque malviventi, penetrati nelle case del mezzadro Rocco Vercellino e del contadino Pasquale Migliardi, da Frascaro, hanno rubato indumenti, cibarie e denaro per oltre 10.000 lire.

NOVI LIGURE. — Oltre 30 quintali di generi alimentari sono stati sequestrati nella stazione a trafficanti genovesi dediti al mercato nero.

CUNEO. — Un gruppo di armati ha rubato nella frazione di S. Rocco Castagnaretta 45 quintali di grano al contadino Francesco Giordano.

VERCELLI. — Quattro pregiudicati sono stati arrestati dalla Squadra Mobile; essi sono: Carlo Morra, di anni 42, residente in Vercelli, ricercato quale evaso dalle carceri di Parma e responsabile di furto; Rosario Amato, di anni 33, autore di furti di biciclette; Vitale Acosta, di anni 45, e Napoleone Miola, di anni 44, pure autori di vari furti.

CASALE. — Trovato in possesso di 14 tagli di vestito, 30 paia di calze e 18 tessere del tabacco, tale Pio Calderas, da Vestignè, è stato denunciato.

MILANO. — Un anello con brillante ed un orologio d'oro sono stati rubati in un camerino del Teatro Puccini all'attrice Elena Altieri.

VOGHERA — Sei damigiane di olio sono state sequestrate a certo Domenico Salvadeo.

PIACENZA — A cento anni e un mese è deceduta, al ricovero dei vecchi, Antonia Arbasi vedova Calamari.

MODENA — Una vasta associazione di trafficanti in rame e stagno arrestata: sono stati sequestrati 60 quintali di metallo.

LA "SQUADRIGLIA GRAFFER,,

Gli Ufficiali del Centro Mutilati recano una seconda offerta

La sottoscrizione ha raggiunto L. 578.237,30

Fra gli episodi più significativi che ogni giorno si rinnovano presso gli uffici dei giornali cittadini presso i quali sono raccolte le sottoscrizioni per l'offerta della «Squadriglia Graffer» agli aviatori torinesi, vogliamo ancora particolarmente segnalare il gesto compiuto da un gruppo di valorosi ufficiali attualmente ricoverati al Centro Mutilati di Santa Corona di Pietra Ligure. Essi hanno voluto personalmente recare al nostro giornale una offerta di lire duemilatrecentocinquantasette, che si aggiunge a quella di duemila lire giorni or sono inviateci con una nobilissima lettera.

Gli ufficiali hanno ora accompagnato l'offerta con fervide parole di patriottismo, ed esprimendo il loro ardente desiderio di comunque ancora contribuire alla rinascita della Patria, da essi strenuamente difesa sui campi di battaglia.

Il gesto di questi eroici mutilati, che si fonde con quello di tante Madri in gramaglie, e di lavoratori e di umile gente del popolo, va additato all'ammirazione della cittadinanza, la quale, solidale con i suoi combattenti, tenderà sempre più ogni energia alla sicura rinascita.

Lo spettacolo di domenica passata, al teatro Carignano, offerto dalla Compagnia d'arte varia del Dopolavoro Fiat ha fruttato la somma di 22.470 lire che sono state integralmente versate al giornale *La Riscossa*. La sottoscrizione ha quindi raggiunto al mezzogiorno di ieri la cifra di L. 578.237,30.

L'aumento delle pensioni statali

Non è la prima volta che ci occupiamo della situazione economica dei pensionati; cui provvidamente lo Stato ha concesso, come è risaputo, l'aumento del 30 per cento. Presa la deliberazione, si trattava di tradurre in pratica il provvedimento, senza troppo procrastinare. A tal scopo, anche in seguito alle sollecitazioni degli interessati, è stato pubblicato l'annuncio che l'aumento sarebbe stato corrisposto, con i rispettivi arretrati, insieme alle pensioni scadenti il 5, 13 e 25 febbraio. Senonchè, purtroppo, non è andata così. Richiesto di ragguagli l'ufficio pensioni avrebbe affermato che gli aumenti non potranno materialmente effettuarsi che alla fine del prossimo mese di giugno, per mancanza di personale pratico nel computo delle ritenute. Non vogliamo addentrarci nel dedalo delle esigenze burocratiche, ma stimiamo di non essere lontani dal vero, affermando che la ragione addotta non è di tale natura e gravità da giustificare un ritardo così notevole. Opportunamente è stato posto in rilievo che allorquando la ragioneria preparasse una tabella delle ritenute da applicarsi al 30 per cento, riuscirebbe agevole e spedito il conteggio, tanto ch'esso potrebbe essere affidato ad uno stesso pensionato, riposto provvisoriamente in servizio per la bisogna. In tal modo potrebbe esser corrisposta la legittima attesa di una vasta categoria di persone, cui va giustificata l'impazienza di riuscire in qualche modo a fronteggiare le asprezze della vita.

Frattanto parrà non eccessivo il chiedere che gli aumenti alle pensioni siano corrisposti non oltre la fine di marzo, anche soltanto in ragione di un 25 per cento, e la regolarizzazione conclusiva giunga poi a computo effettuato.

Circolazione tranviaria

Linee 9 e 0 sbarrate. Le vetture riprendono il percorso normale per via Sacchi, corso Duca di Genova, corso Orbassano e viceversa.

Necrologio

Il collega Pier Nicola Gallesio, della redazione torinese de «L'Italia», è deceduto a Pinerolo. Particolarmente conosciuto negli ambienti teatrali piemontesi, fu buon autore di commedie dialettali. Alla famiglia e segnatamente alla figlia Anna Rosa, che pur fa parte della famiglia giornalistica torinese l'espressione del nostro cordoglio.

La quarantesima condanna di un ex-cuoco

La quarantesima condanna per furto si è buscata il cuoco Felice Martinotti, di 63 anni. L'ultimo suo furto fu compiuto nella chiesa di S. Secondo; rubò due borse di pelle, contenenti carte annonarie, lasciate momentaneamente incustodite su di un banco dalla signora Teresa Durando. Circa un mese dopo, il Martinotti nell'entrare nella stessa chiesa, con sotto il braccio una delle borse rubate, veniva fermato dal fratello della Durando ed accompagnato al vicino commissariato. Al funzionario che l'interrogava, egli raccontava di avere acquistato la borsa da uno sconosciuto per 70 lire; e che le 3600 lire che aveva in tasca, erano frutto di economie. Il Tribunale (Pres. dottor Naldini P. M. dottor Chabod canc. comm. Luotto) lo ha ieri condannato a un anno e 9 mesi di reclusione ed a 2100 lire di multa.

La signora dal neo

In una pellicceria di via Roma, un pomeriggio del mese scorso, una elegante signora — un neo sulla guancia destra — vuol pagare un debito d'una cliente, e dice un nome. I registri dei debitori non contengono quel nome; anzi, neppur l'elenco dei clienti. La signora mostra disappunto, e chiede di telefonare per chiarire. Il telefono è nel retrobottega; la telefonata si fa, ma nulla si chiarisce. Quando la signora se ne andrà, scompariranno con essa una somma di denaro, tessere annonarie, alcuni gioielli e tre libretti di assegni in bianco. Trascorre qualche settimana. Una negoziante, Caterina Molino, si presenta a una banca per incassare un assegno: è uno degli assegni rubati, quindi bloccato ed inesigibile. Il commissariato di Monviso è alla ricerca della intraprendente signora dal neo. Attenti, intanto, i negozianti agli assegni rubati.

Ruba due libretti di assegni

Due libretti di assegni in bianco scomparivano dagli uffici del Colorificio Rossi, in via Monti 9. Denunciata la scomparsa all'istituto di credito interessato, si accertava che una donna ne aveva già incassati due, l'uno di 5000 lire a favore di Ferrero Paolo, e l'altro al nome di Ernesta Franchini per L. 3675,80. Il maresciallo Cappellozza del Commissariato di S. Salvario, identificava la donna in Teresa Tamagno fu Annibale; costei, recandosi sovente al colorificio per affari, aveva avuto modo di sostare negli uffici della ditta e di impadronirsi dei due libretti. Ella è stata arrestata e denunciata per furto. Le somme sono state recuperate.

Investito al suo lavoro, l'operaio Sebastiano Silano fu Giovanni, cadeva malamente in una buca di quattro metri; soccorso dai compagni di lavoro e trasportato all'Astanteria-Martini, il Silano decedeva per frattura della base cranica.

Colpite da paralisi cardiaca sono state trovate cadavere nelle proprie abitazioni la sessantenne Luigia Sandrone, in via borgo Longotto 48?, e la settantenne Maria Allosetti, in via Nizza 25.

Il Tribunale Straordinario

Due condanne hanno concluso il secondo dibattimento

Il Tribunale Straordinario Provinciale ha concluso, il giorno 27 febbraio, il suo secondo dibattimento, condannando a cinque anni di reclusione Omedè Giulio fu Luigi, impiegato al Municipio di Torino, per avere il 26 luglio scorso, in ufficio, compiuto atti ed espresso frasi di vilipendio al Duce con l'aggravante di essere iscritto al P.N.F.; e Mattio Domenica fu Giuseppe, casalinga, ad anni due di reclusione per avere il 26 luglio scorso partecipato al saccheggio nell'abitazione del capo-nucleo di un Gruppo rionale.

Spettacolo in grigio-verde

Ieri mattina, nella sala di un cinema del centro, si è svolto uno spettacolo del complesso artistico musicale organizzato dal Comando generale della Milizia Armata per l'assistenza morale ai battaglioni. Il complesso era interamente composto di volontari già internati in Germania. I protagonisti dello spettacolo — tutti in grigio verde, ad eccezione di due cantanti dell'Eiar — sono stati molto festeggiati.

Annonaria

Distribuzione di uova

Dal 1º al 15 marzo, in città, sarà distribuito un uovo a testa, al prezzo di L. 2,75 il pezzo, sul tagliando 213, corrispondente al la cedola XXVI della carta dei generi vari di VII emissione. Le convivenze avranno i modelli «D.S.C.» dall'Ufficio Annonario, via M. Gioda n. 42. I tagliandi ritirati dovranno essere versati all'Ufficio Distribuzione, via Cavour n. 8, entro il 20 marzo.

Oggi alla Radio

Radio giornale: ore 7, 8, 13, 14, 17, 20 - 8,10-10,30: Trasmissione per i territori occupati - 12: Orchestra Gallino - 12,30: Orchestra Segurini - 13,15: Orchestra Spaziani - 14,15: Complesso Gioviacchini - 14,25: Orchestra Rizza - 16: Orchestra Zeme - 16,20: Concerto del pianista Angelo Kessissoglu - 17,00: Quintetto pavesano - 17,40-18,10: Notiziari in lingue estere e in maltese sulla lunghezza d'onda di m. 420,8 e sulle onde corte di m. 15,37 e m. 31,31 - 19: Trasmissione dedicata ai mutilati di guerra - 20,30: Celebrazione Dannunziana: Rievocazione del prof. Alfredo Cucco; atto secondo della tragedia «La figlia di Jorio», nella interpretazione di Memo Benassi; Pizzetti, musiche per la «Fedra», dizione poetica - 21,30: Concerto diretto dal Mº Marioro.

STATO CIVILE

Nati 12 - Morti 25 - Matrimoni 8

Bosris Cristina v. Taggiuno, a. 74, da Torino, casalinga, p. Gr. Madre 7 - **Pia.... Delia**, a. 68, da Dogliani, cafettiere, v. Baretti 17 - **Serrella Giuseppe**, a. 50, da Torino, latterino, v. Monferrato 18 - **Giacomo Giacomo**, a. 79, da Torino, pens., str. S. Margherita 129 - **Piazza Giuseppina**, m. 7, da Torino, via F. Corridoni 44 - **Chianale Veneranda Maria**, a. 71, da P. Mauro Tor., casal., v. C. Battisti 17 - **Cortese Luigi**, a. 76, da Agliano d'Asti, pens., v. Valdieri 28 - **Cavaliere Bartolomeo**, a. 81, da Centallo, pensionato, via Amerigo Vespucci 54 - **Balocco Agostino**, a. 76, da Albano Terr., lattaio, v. Cottolengo 30 - **Grillo Leopoldo**, a. 77, da Caserta, pens., v. T. Grossi 21 - **Parisella Rosa**, a. 77, da Pistoia, impieg., Osp. Militare - **Allietti Maria Pia**, a. 70, da Torino, casal., Medicina Leg. - **Sandrone Luigia** v. Chianale, a. 63, da Moncalieri, casal., Medicina Leg. - **Corradi Anna Umberta**, a. 38, da Brescia, religiosa, Osp. M. Vittoria - **Tagliotto Andrea**, a. 56, da Torino, Medicina Leg. - **Rubatto Rosa** v. Vigna, a. 89, da Montanaro, casal., Ist. Riposo - **Petrini Maria Teresa** v. Borgo, a. 81, da Torino, casal., Ist. Riposo - **Colombo Donato**, a. 67, da Torino, commerc., Ricovero Monte - **Meneghin Emilia** m. Isoldo, a. 70, da Montafia d'Asti, casal., Osp. Molinette - **Arrigoni Giuseppe**, a. 65, da Mede, pens., Osp. Molinette - **Nasi Biagio**, a. 41, da Pamparato, manovale, Osp. Molinette - **Di.... Beatrice** m. Camilangelo, a. 36, da S. Ferdinando di Puglia, casal., Maternità - **Spesso Giuseppe**, m. 7, da Torino, Osp. Infantile - **Baruzzo Attilio**, a. 31, da Senigallia, v.-brigad. P. S., Medicina Leg. - **Bocciello Paolo**, a. 49, da Nichelino, collaudatore, Osp. Mauriziano.

Seguendo la Cronaca

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (C.a R. Ricci): 16,30: «La resa di Berg-Op-Zoom» di S. Guitry.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA «La moglie in castigo» con Luisella Beghi, Villa. Ult. 19. **AMBROSIO**: «Segreto d'amore», O. Korbelar, L. Podhajska. Ult. 19. **CORSO**: «Enrico IV», Osvaldo Valenti, Clara Calamai. Orario: 14,50, 16,45; ult. Luce 18,40; Film 19. **Augustus**: «Uomini nella tempesta». Spett. cont. dalle 10. Ult. 18,40. **SUPERCINEMA** (ex-Statuto): «Sei tu l'amore» - Rosa Caire, Gorlett. **Nazionale**: Nomadi (F. Rosay). Vietato minori anni 16. Inizio ore 10. **TORINO** «Spie tra le eliche» (Piermonte). Spett. continui dalle 10. **DORIA**: «Silenzio, si gira» Gigli. Spettacoli continuati dalle 10. **ALPI**: «Vergine ribelle» Pal Javor, Maria de Tasnady (con scene a col.) **ASTI**: (ex-Carlalberto) ap. ore 10. «Alba d'amore» George, Werner. **IMPERIALE**: «Desiderio d'amore». **Moderno**: «Moglie in pericolo» e Var. **FREJUS**: Grand'uomo, mio marito. Orario varietà: ore 16,30 e 18,30. **Radium**: «Felicità perduta» e Var. **Sociale**: Campo de' Fiori (14,30). **ADUA**: Collana Principessa e Var. **PO**: Battaglia donne (Tschechowa). **Milano**: ore 10 «Notte di fortuna». **Olimpia**: Avventura di carnevale. **Palermo**: 14 «La vita continua». **ROMANO**: Gioco d'azzardo e Var. **Excelsior**: «Primavera mortale». **Colosseo**: «Hadrovelva» Lamarque. **Astra** 14,30: La maestra si diverte. **LUX**: «Mia moglie è fatta così!» Mayerhofer, Sonker (Unione) U. 19.

FILS e TASET

I due nuovissimi comici

Impossibilitati a presentarsi oggi al Corso com'era stabilito, causa la permanenza su questo schermo di *Enrico IV* (che dopo 17 giorni di repliche affollatissime continua a richiamare gran pubblico) rinvia no di qualche giorno il loro esordio torinese in *Follie d'amore*, il film «generalcine» nel quale essi appaiono divertentissimi insieme a *Junie Astor* e *Claude May*.

Imminente all'AMBROSIO LA PRIGIONE

Romanzesca vicenda, costruita con serrata e potente drammaticità attraverso scene di crudo realismo, episodi di schietta umanità, particolari di vibrante emozione. *Giorgio Pomonti* e *Liliana Laine* sono i principali interpreti di questa eccl. *Enic*. Regia: *F. Cerio*.

Un successo che ingigantisce e assume proporzioni a volte spaventose per la foga con cui il pubblico tenta entrare a locale esaurito, è quello che da otto giorni si verifica al *Nazionale* per ammirare *Nomadi* con *G. Rosay*, il più grande film dell'epoca.

DORIA: Silenzio, si gira! il grande successo «Scalera» del film maggiormente interpretato da *Rossano Brazzi* e *Mariella Lotti*, con un nuovissimo *Beniamino Gigli*, meraviglioso cantante e divertentissimo comico.

TORINO: Spie tra le eliche *Enzo Fiermonte, Elena Zareschi* Grande successo. Ultimo giorno.

TEATRI

«Il piccolo santo» di Bracco al Carignano

Oggi: *La resa di Berg-Op-Zoom* di Sacha Guitry

Felice ritorno della prosa sulle scene del Carignano, con una Compagnia di prim'ordine, che, diretta da uno dei più valorosi nostri attori, è fra i migliori complessi artistici del teatro di prosa italiano. Renzo Ricci si è ripresentato ieri al nostro pubblico, dopo una non breve e lamentata assenza, e l'accoglienza tributatagli è stata più che lusinghiera, come, del resto, egli meritava per la simpatia e la stima che anche presso di noi egli gode fin dagli inizi della sua brillante carriera. Si è presentato, l'egregio attore, con un lavoro che, pur essendo stato sempre molto discusso, dà modo all'interprete del protagonista di manifestarsi pienamente in quelli che sono i suoi requisiti artistici. Nei panni del giovane prete del *Piccolo santo*, Renzo Ricci esprime, infatti, con la robustezza della sua arte, il travaglio intimo del personaggio, sì che lo si ascolta con godimento, riuscendo persino ad accogliere con benevolenza il lavoro stesso. La costanzosa e perfetta delizioso interpretazione del Ricci è stata sottolineata da frequenti scroscianti applausi del notevole numero di spettatori; e, alla fine degli atti, molte volte l'attore è stato evocato alla ribalta, unitamente ai suoi bravi compagni (Eva Magni, il Colli, il Martelli, il Crapini), che sono stati anch'essi festeggiati.

* *

Oggi — come abbiamo annunciato — la Compagnia Ricci riprende *La resa di Berg-Op-Zoom*, una delle più divertenti commedie di Sacha Guitry, che da diversi anni non era più apparsa sulle scene torinesi. Attuando il programma di mutare quotidianamente lo spettacolo, la Compagnia metterà in scena domani, giovedì, un'altra interessante commedia: *Tutto per bene*, di Luigi Pirandello. Intanto, per dar modo al pubblico degli sfollandi di assistere alle rappresentazioni della Compagnia Ricci, sabato si avranno due spettacoli: uno, alle ore, 14, con la replica di *Tutto per bene*, e l'altro, alle 17,30, con *L'amico delle donne* di A. Dumas.

NOVARA. — Colpiti da severi provvedimenti annonari sono stati il macellaio Mario De Bernardi (180 mila lire di multa), Francesco Vigone (75 mila lire), Luigi Mestani (50 mila lire) e Vittorio Beltramo (25 mila lire). Altre sanzioni per complessive 350 mila lire sono state inflitte ad altri esercenti di Novara e provincia.

SPORT

L'inizio del campionato misto di zona

Ha avuto inizio domenica il campionato misto di zona che è suddiviso in quattro gironi. La giornata è stata caratterizzata da molte sorprese e successi delle squadre in trasferta. Ecco i risultati: **Girone A**: *Bosca-Aerei rinviata. **Girone B**: Ardita-*Sestrino 6-1; *Fiat Torino-Moncalieri 7-2; Savigliano-*Gal Ball Bertolla 6-2. **Girone C**: Santhià-*Vercelli 5-2; Crescentino-*Chivasso 5-0. **Girone D**: Caluso-*Rivarolo 3-1; *Volpiano-S. Benigno 3-1; *Rodallo-Montanaro 2-0.

Una corsa campestre per il Campionato maschile di zona si svolgerà domenica 5 corrente a Torino, ore. dal G. R. Sip.

Il pugile Oreni, peso leggero, effettuerà la propria ripresa, dopo molti mesi d'inattività, domenica prossima a Milano incontrando Gandala.

Mario e Martin si incontreranno a Milano il 12 marzo per il titolo nazionale dei pesi massimi di pugilato.

ALESSANDRIA. — Corsa campestre, Campionato provinciale: 1. Eberto (Alessandria U. A.) in 24'7" (Km. 6); 2. Antonietti; 3. Negro; 4. Verri; 5. Cova.

MILANO. — L'ippodromo di San Siro verrà riaperto il 9 marzo, giorno fissato per l'inizio della stagione primaverile di corse al galoppo.

BORSE
TORINO 29 febbraio

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Ren'%?	—	—	Sist.	1900	1900
Ren3½	98.50	98 —	Snia	570 —	580 —
» f. c.	98 75	98 25	Marelli	306 —	310 50
Red.3½	88 35	88 —	Fiat	1000	1000
» f. c.	82 00	82 50	Isotta	111 —	107 —
Ren5%	87 90	87 —	Savigl.	2300	2300
» f. c.	88 —	87 50	Neb.	587 —	587 —
Red.5%	93 50	93 25	Iscot	391 —	391 —
» f. c.	94 —	93 50	Mone.	570 —	570 —
B.T.'44	98 50	98 55	Finsid.	485 —	475 —
» '43	[illegible]	98 50	Ilva	211 —	209 —
» '50 I	80 50	80 —	Ansal.	203 —	205 —
» '50 II	80 —	80 875	Borg.	6000	6000
» 51 I	80 25	80 —	Visc.	1160	1160
» 51 II	89 75	89 —	Coton.	900 —	900 —
»5% 48	93 50	93 075	Pisac	540 —	540 —
Ver3½	431 —	431 —	Sarde	—	162 —
Tri4½	407 —	400 —	Cir	350 —	350 —
Elf4½	500 —	500 —	Schiap.	330 —	330 —
Trez	472 —	472 —	Param	1090	1090
Irf 4½	501 —	501 50	Lanza	650 —	650 —
Tor4½	590 —	587 —	Asie	102 —	101 —
»5% 33	176 —	178 —	Rum.	193 —	188 —
»5% 37	480 —	478 —	Mon.p	815 —	890 —
S.Paol	578 —	576 —	Amial.	885 —	885 —
»3½ 5	537 —	538 —	Mon.c	370 —	382 —
Mic.l	500 —	500 —	Acq.P.	1290	1300
» 4%	505 —	505 —	Zucch.	491 —	490 —
A.Gen.	6700	6500	Unica	360 —	350 —
Medil.	1000	1600	Stam	—	275 —
Merid.	2700	2700	West.	1050	1050
S.A.I.	500 —	505 —	Gilard.	330 —	330 —
Ter.N.	740 —	740 —	Frigt	340 —	340 —
Biella	1500	1500	Saffa	500 —	480 —
Baigna	48 —	46 —	Taino	3325	3225
Sip	065 —	075 —	Florio	180 —	180 —
Terni	300 —	350 —	Salea	380 —	380 —
P.C.E.	375 —	375 —	Rivar.	2000	2000
Valdar	1900	1950	Neni	1300	1300
Mer.El	1350	1350	Cart.I.	690 —	620 —
Fade	630 —	620 —	Burgo	1100	1100
Unes	580 —	580 —	For.R.	730 —	730 —

CAMBI: Svizzera 441; Portogallo 79,50; Svezia 452; Giappone 4,475; Germania 1000; Argentina 415.

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

Dopo una vita d'intenso lavoro e costantemente vissuta improvvisamente mancava

Stura Carlo
Fonditore artistico

Ne danno il triste annunzio le nipoti: **Franca** col marito **Ernesto Lombardi** (prigioniero) e il piccolo **Carluccio** da lui tanto amato; **Emilia** col marito **Giovanni** e bimbi **Piero** e **Carla**. L'accompagnamento funebre avrà luogo mercoledì 1º marzo alle ore 14, partendo da via Donizetti 25. Si ringraziano i buoni che prenderanno parte al mesto accompagnamento.

Torino, via Gravere 45.

Pompe Funebri Gesta - Tel. 45-018

Repentinamente, lasciando in un dolore infinito i suoi cari, è mancata lunedì la Signora

Vayno Candida n. Drovetti

Ne danno il triste annunzio: il marito Geom. **Giovanni**, la sua **Liliana**, la suocera, fratelli, sorelle, cognati e cognate con le rispettive famiglie.

Funerali in Moncalvo mercoledì 1º marzo. (11959

Moncalvo, 29 febbraio 1944.

Il 26 febbraio in Azeglio Canavese è mancata munita dei conforti religiosi e della Benedizione Papale l'anima elettissima di

Clelia Caterina Arnaud
ved. Camusso

Ne danno il triste annunzio le famiglie **Baratta, Camusso, Negro Camusso**. (11938

Torino, via Ormea 40.

Dopo breve malattia, confortata dalla Benedizione Papale, lasciava improvvisamente questa vita terrena che aveva dedicata all'amore della famiglia e del bene, angelo di virtù

Rosazza Pierina n. Pichetto

La piangono sconsolati:
il marito **Battista**;
i figli: rag. **Guido** colla moglie **Severa Giuseppina** e figli **Cesare, Anna, Giovanna**;
Clyde ved. **Ardizzone** coi bimbi **Laura** e **Piero**;
Oreste;
Italo colla moglie **Noemi Sona** e bimbo **Roberto**;
Dario;
fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti.

L'accompagnamento funebre avrà luogo mercoledì 1º marzo alle ore 14 partendo dall'abitazione via Monte Ortigara 110 (Pozzo Strada).

Non fiori, ma opere di bene.

Torino, 28 febbraio 1944.

Impiegati e maestranze della ditta rag. **Guido Rosazza** annunciano con dolore il decesso della madre amatissima del loro titolare.

Giraudo Alessandro, Pennaglia Felice e le **Maestranze della S.A.I.V.A.**, Rivoli, partecipano al lutto della famiglia per la perdita dell'amatissima mamma dell'amico e presidente della società rag. **Guido Rosazza**.

Giacomo Gessi e la **S. A. Sapites** Milano Biella, partecipano al dolore dell'amico **Rosazza Italo** per la immatura perdita della sua cara mamma.

Pompe Funebri Gesta - Tel. 45-018

In Racconigi cristianamente è mancata ai suoi cari

De Bernardi Rosa n. Rossi

Ne danno il triste annunzio il marito cav. **Giuseppe**, il figlio **Felice** colla moglie **Castelli Tina** e figlie **Rosanna** e **Nucci**, i parenti tutti. La cara salma verrà trasportata al Cimitero Generale di Torino, ore alle ore 11 di mercoledì 1º marzo avranno luogo le esequie. Si ringrazia anticipatamente.

Il signor Audi Severino e famiglia, unitamente al personale della ditta **De Bernardi-Audi** partecipano con dolore il decesso della signora **De Bernardi Rosa** madre del contitolare.

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 50-489

Circondata dall'affetto e dalla devozione dei suoi Cari è mancata la sera del 28 corrente

Silvia Margary Turbil

Ne danno il doloroso annunzio i figli Avv. **Giuseppe** e moglie **Annary Vacchieri**, Ing. **Emilio**, Ing. **Giorgio** e moglie **Elisabetta Mazzia** e figli, **Jole** col marito Avv. **Giorgio Cuyot** e figli; i fratelli Avv. **Giulio** e **Giuseppe Turbil**; i cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Mazzano (Biella) il 1º marzo alle ore 11. (11961

Il 26 febbraio corr. tornava a Dio l'anima eletta di

Fanny Piras Marchese
Terziaria francescana

I figli **Noemi** ved. Ing. **Piras**; colonnello **Ettore** con la consorte **Ida Lavagna**; **Zaira** ved. prof. **Bellorini**; **Adalgisa** col marito comm. dott. **Bonifacio Loy**; Avv. **Quintino** con la consorte **Carla Besson-Rollier**; i nipoti e i parenti tutti ne danno, costernati, il doloroso annuncio.

Novara, 28-2-1944.

Impresa Guida - Tel. 19-87

Serenamente è spirata

Bonotti Anna ved. Sada
d'anni 86
Prop. Ristorante Sanitario Trana

Ne danno il doloroso annuncio i famigliari e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 2 alle ore 10. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Trana, 29 febbraio 1944. (11960

SEGNALAZIONE

L'Associazione fra gli Industriali dell'Automobile (ANFIA) segnala che le affezionate maestranze della Carrozzeria Ghia hanno voluto onorare la memoria del loro amato principale Giacinto Ghia, troppo immaturamente scomparso, ed hanno raccolto tra loro la somma necessaria per l'istituzione di una borsa di studio a favore degli allievi del Corso di Carrozzeria alle Scuole Officine Serali di Torino.

TRIBUNALE DI TORINO

1ª Pubblicazione

Con ricorso 1º gennaio 1944 è stata chiesta al Tribunale di Torino la dichiarazione di morte presunta di PELLEGRINI ENRICO fu Nicolò, di cui mancano notizie dal 2 luglio 1918.

Si invita chiunque abbia notizie dello scomparso a farle pervenire al Tribunale di Torino entro sei mesi dalla seconda pubblicazione di questo avviso. (1095

Torino, febbraio 1944.

Avv. **Pietro Maria Lavino**

MORTE PRESUNTA

Su istanza di VALENTE ERNESTA fu Carlo, residente a Castelletto Monferrato, ammessa al gratuito patrocinio per Decreto 7 novembre 1942 il Tribunale Civile di Alessandria con Sentenza 7 febbraio 1944 ha dichiarato la morte presunta avvenuta il 3 febbraio 1931 di ROBAZZA ERNESTO di Luigi e di Rastelli Luigia, nato in S. Salvatore Monf. il 16 aprile 1888, già residente in Castelletto Monferrato.

Alessandria, 19 febbraio 1944.

Avv. *Gaspare Quarra Rito*